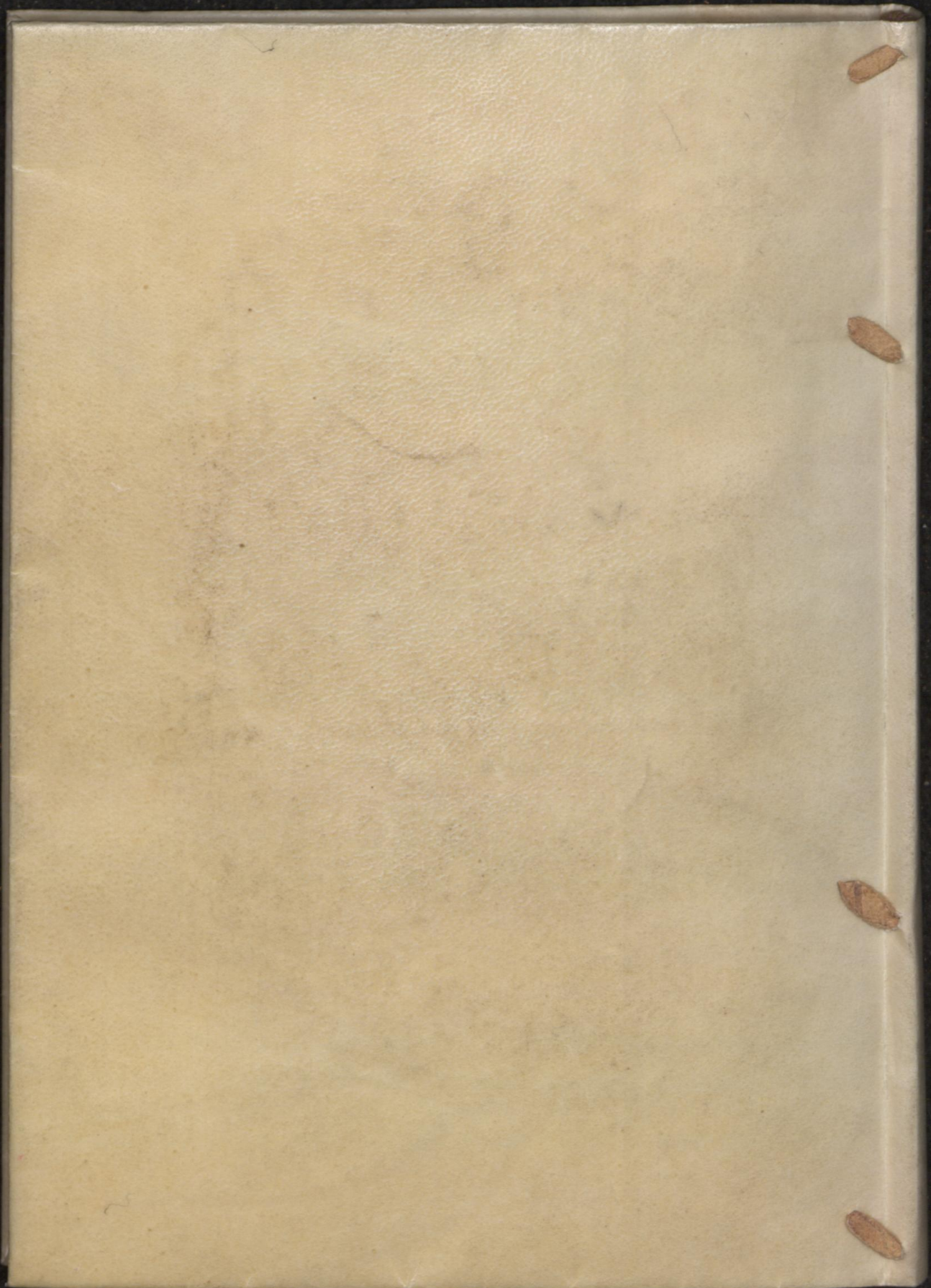




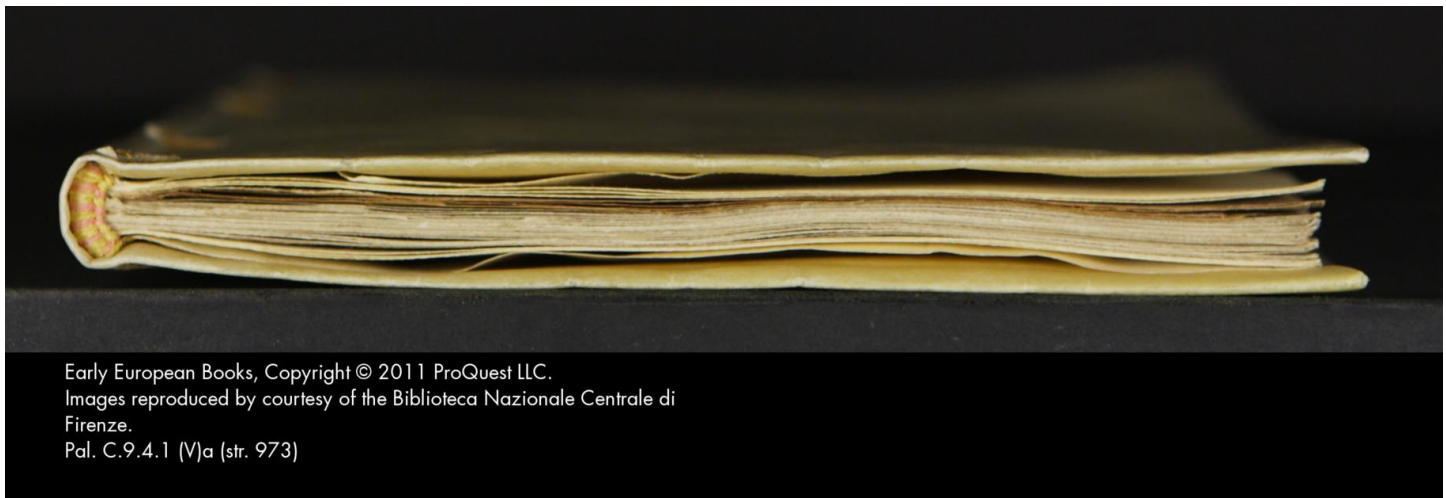
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. C.9.4.1 (V)a (str. 973)







Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. C.9.4.1 (V)a (str. 973)



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. C.9.4.1 (V)a (str. 973)





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. C.9.4.1 (V)a (str. 973)

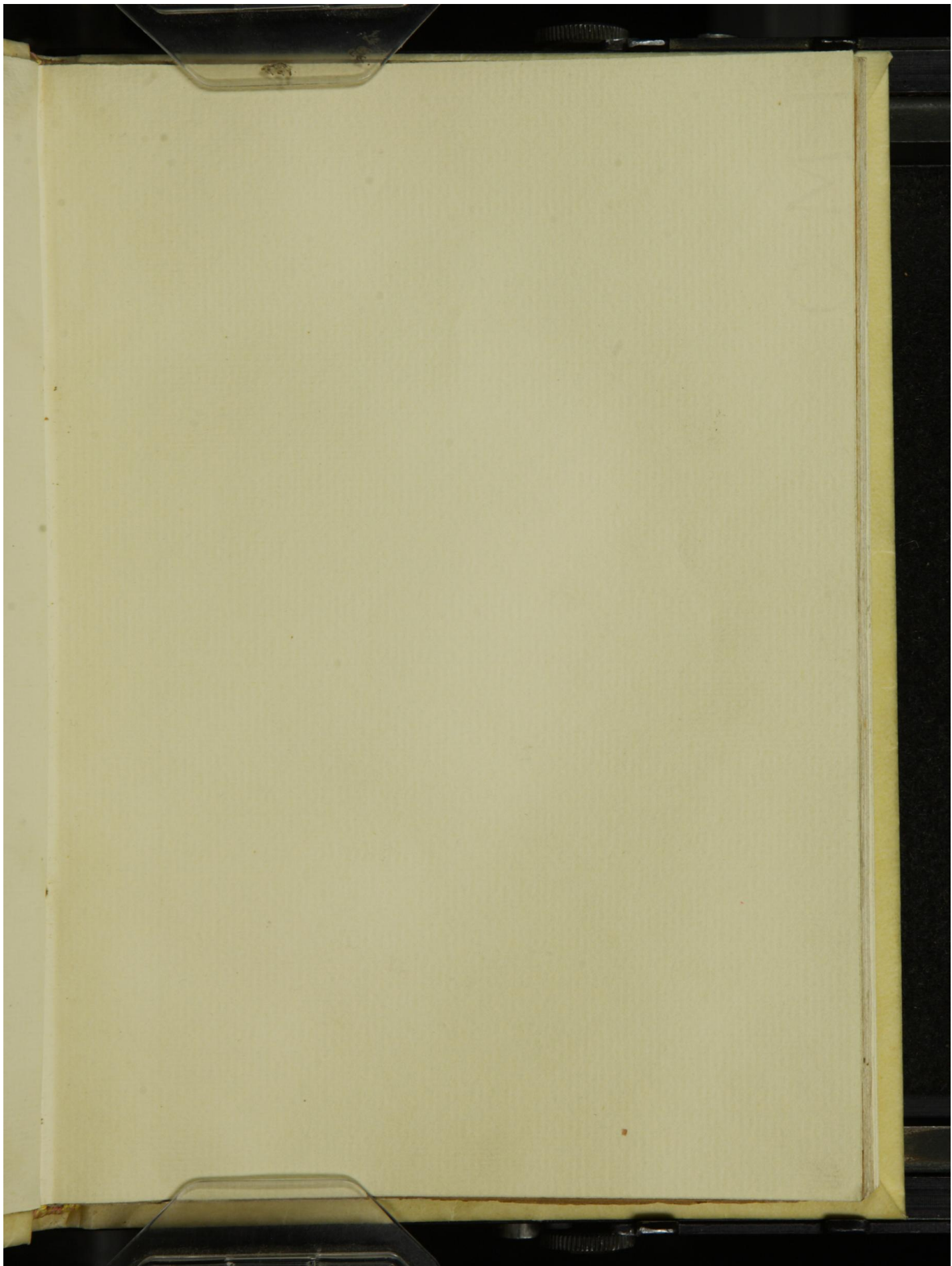
BMC VII, 1064  
(IA. 3229)

9

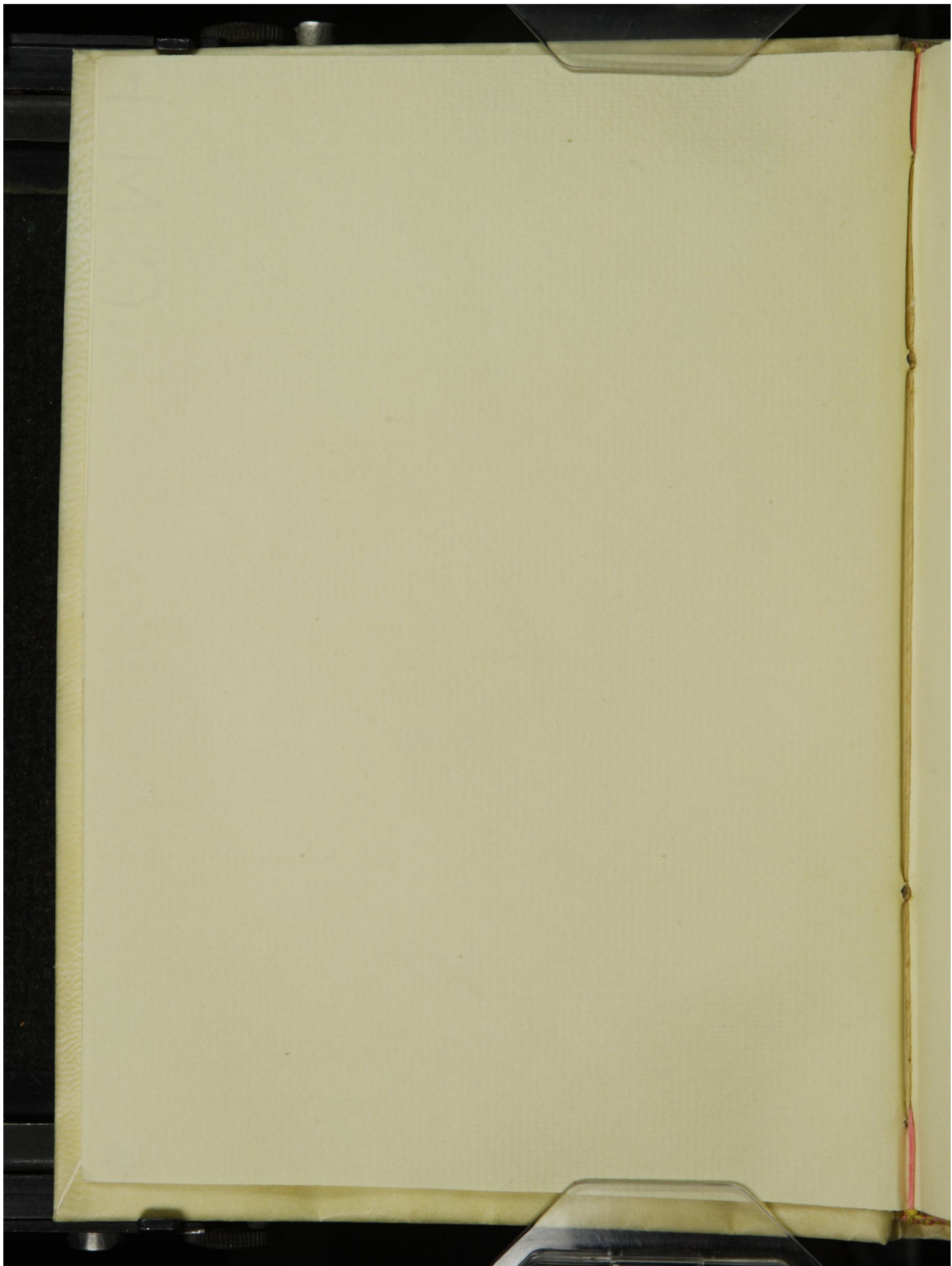
C. 9. H. 1 Va

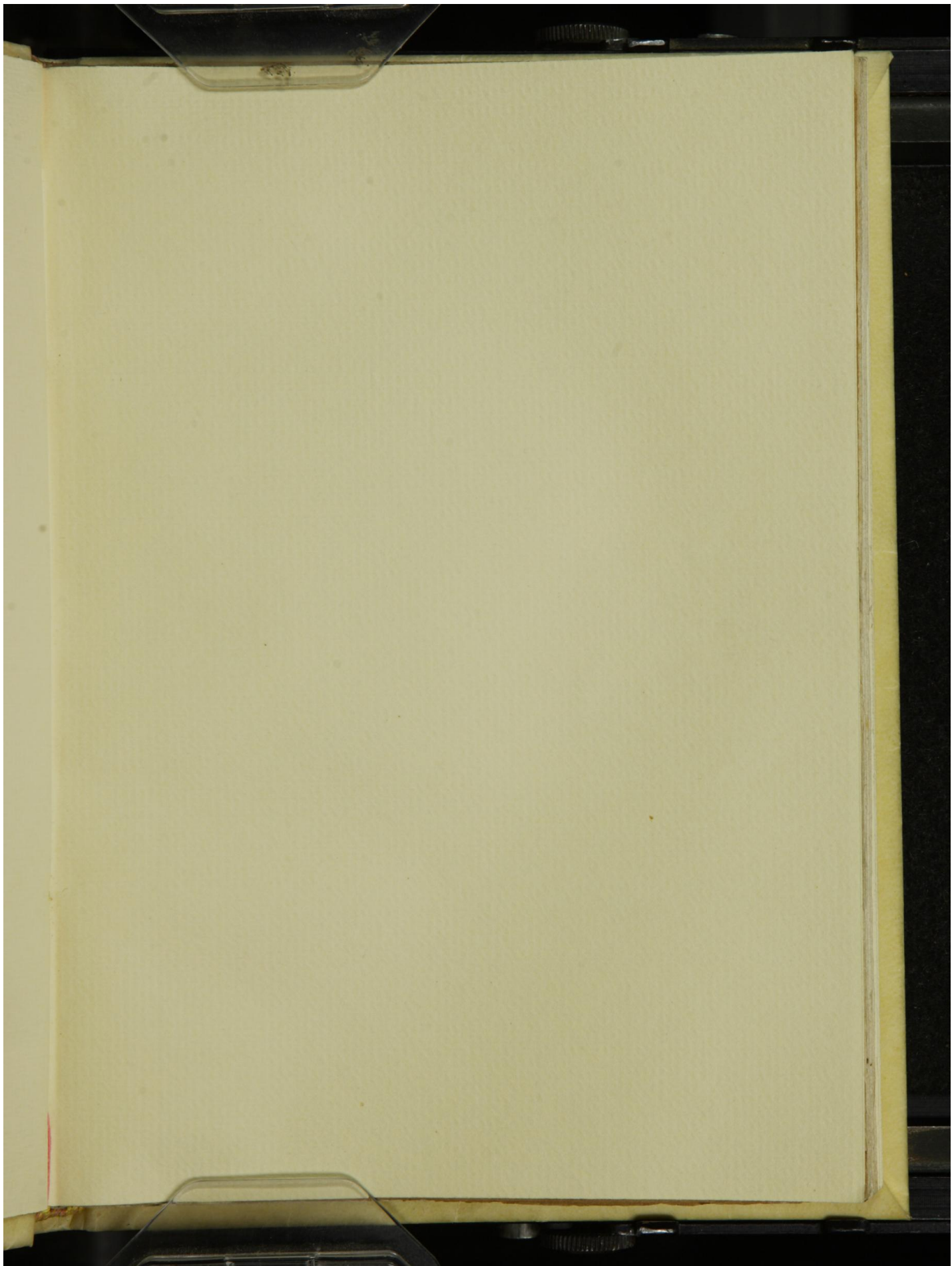
MAG. MSS

973

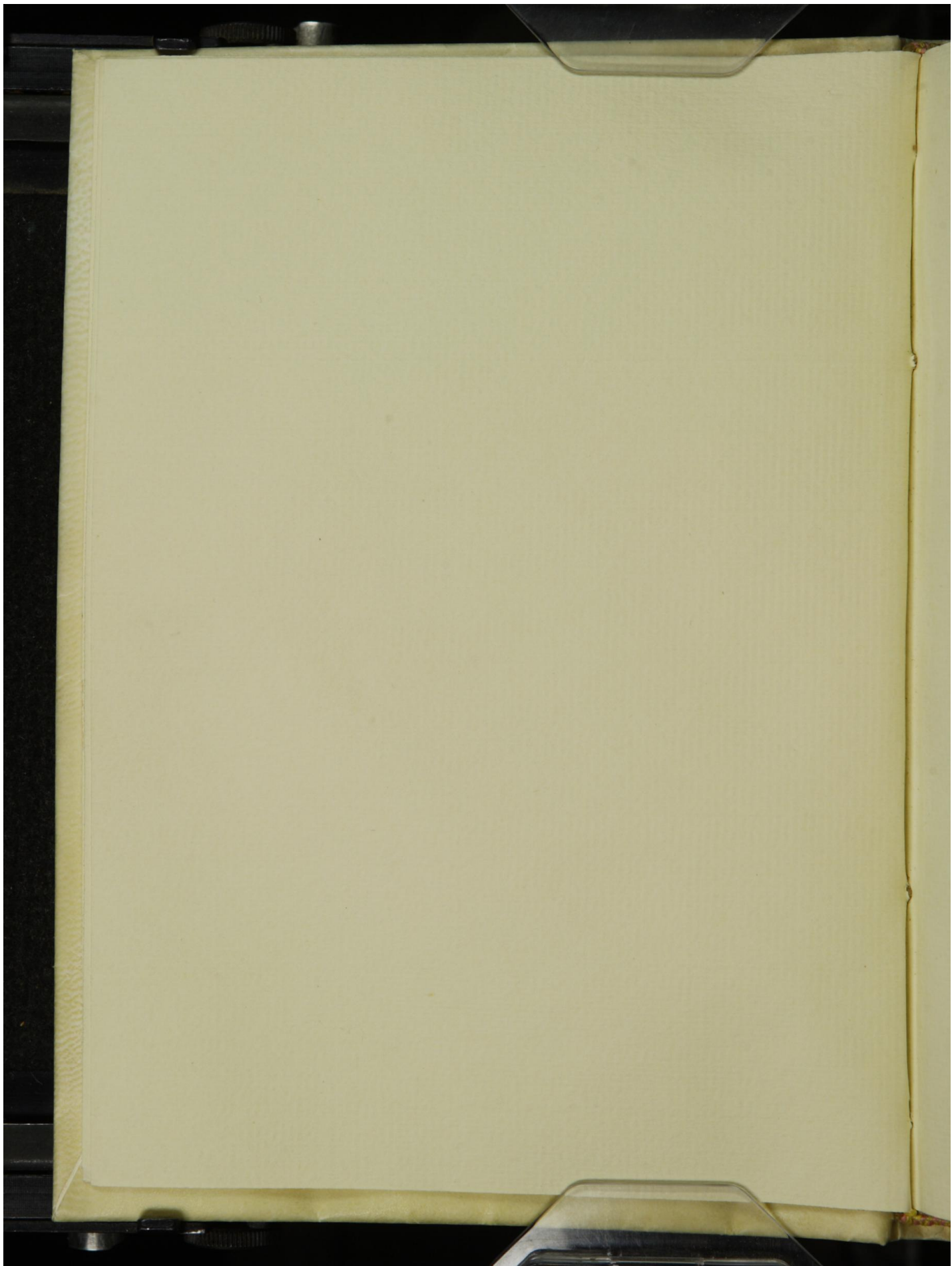




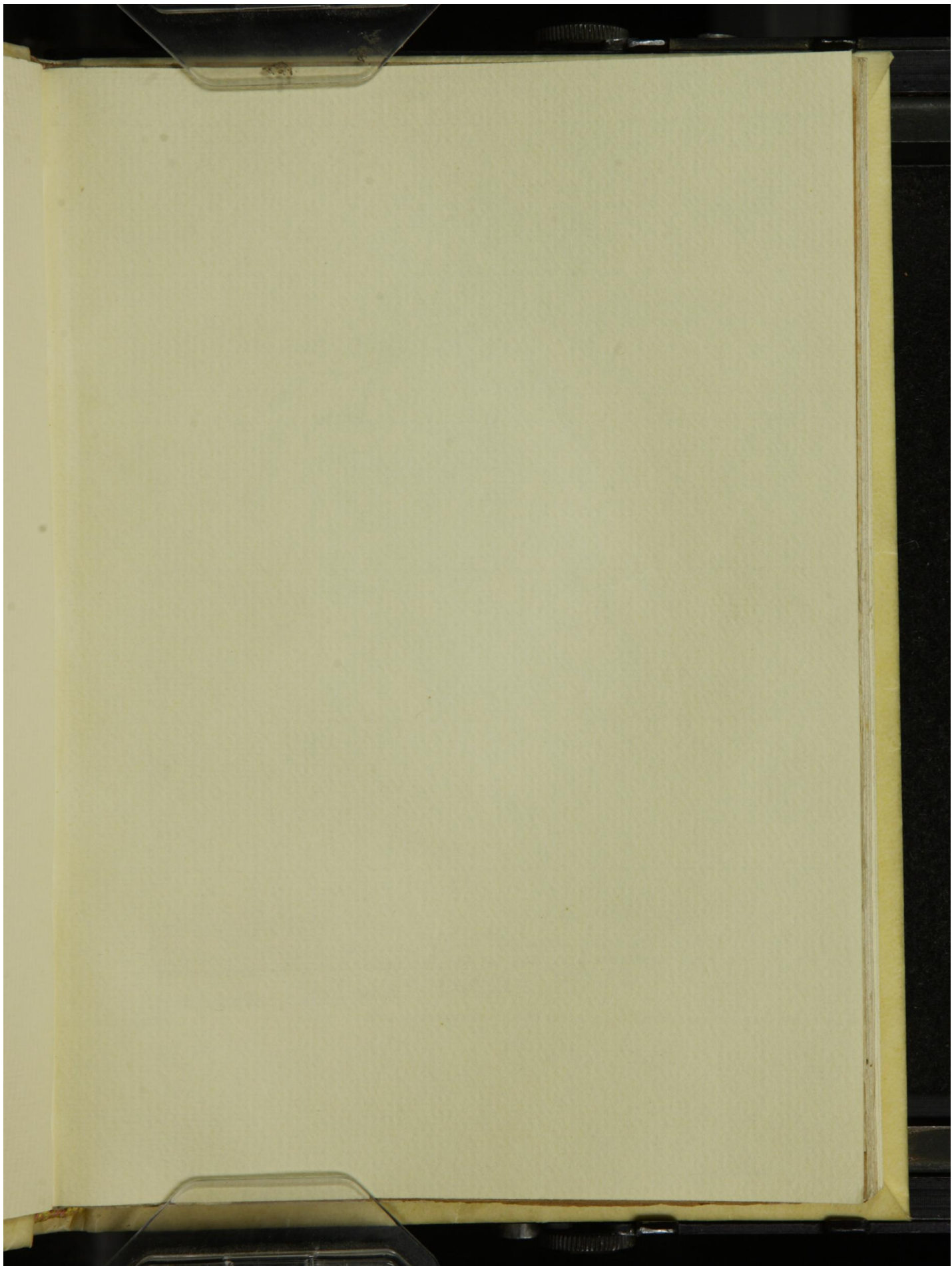


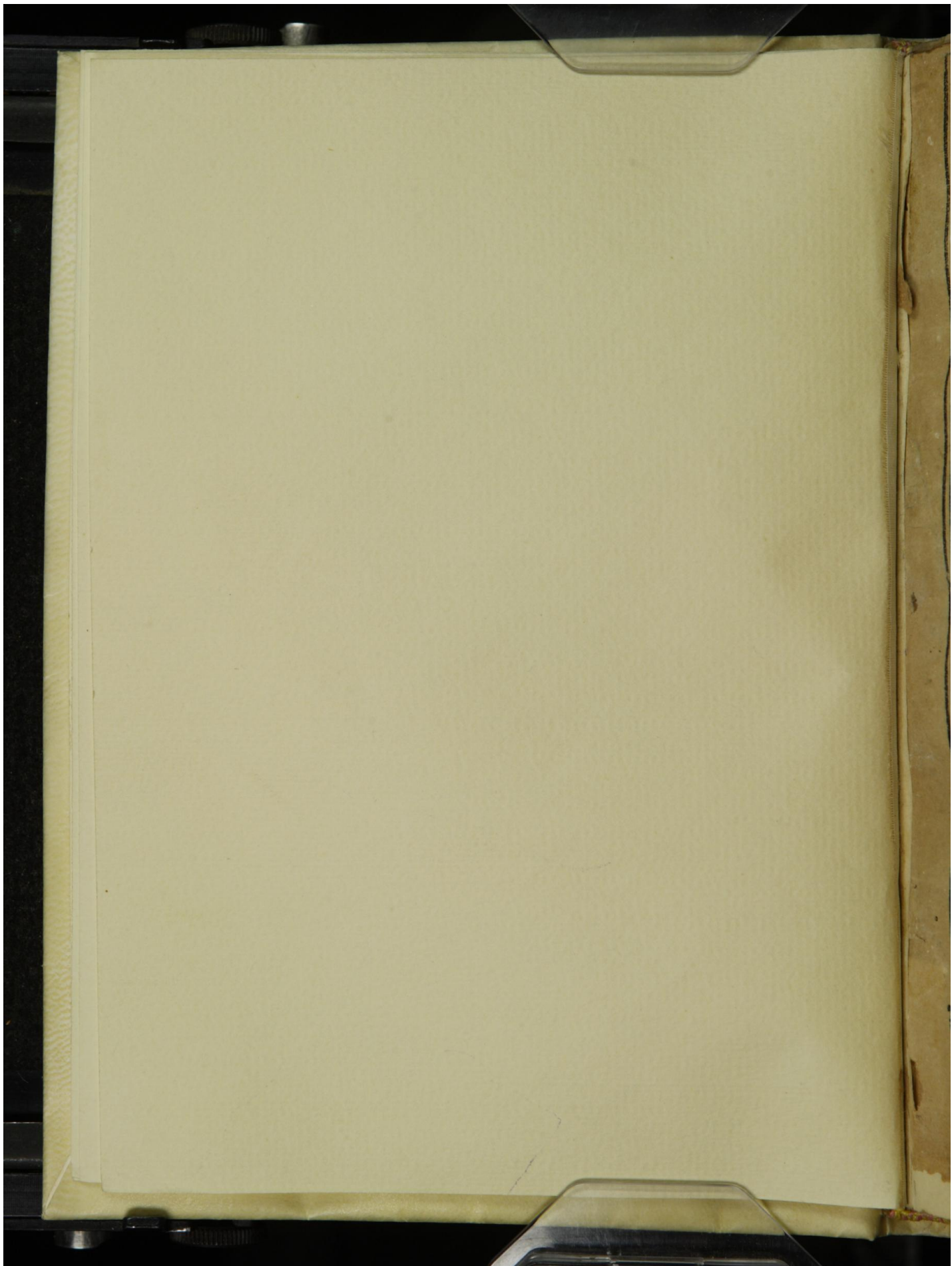
















Dionysio Aristotele Sibilla Brigida Reynbardo  
8 3



**O**lui che caua loro suo amodo che li piace: & quello che usa  
le sue cosse come pare alui & nō praccia le cosse de altri nō  
fa iniuria a nissuno. **A**Da quello el quale occulta la scientia & i libri  
e iniurioso a tutti li homini. ne solamēte ascōde le cosse sue: ma an  
chora toglie & fara q̄lle baltri: stiano adonque sani & longamēte vi  
uere possano qui i quali amano la scientia & quella seminano impo  
che a quelli che tu ami seminare la sciētia & come se da morte li su  
scitasse. **N**on se leue su adonque uno inuidioso reprehensore emu  
lo & mal dicente ma il santo lectore studij & compisibilo. **I**mpero  
che a quelli che demorano sotto il circolo de la luna ad alchuni e  
oara la scientia per doctrina: & ad alcuni per inspiratione diuina: &  
niente dīmancho da un medesimo spirito procede. **E**l mio parlare  
adonque & il mio scriuere non e in parole persuasue: ma e in la de  
monstratione del spirito & de la verita e cossa certamente naturale  
al homo cōprehendere la verita intelligibile per effecti sensibili un  
de amodo che l'homo per l'instincto naturale pno peruenire i qual  
che notitia per effecti naturali: cossi l'homo e adducto p qualche  
effecti sopra naturali: q̄li sono chiamati miraculi in qualche sopra  
naturale cognitione: unde dice il beatissimo Ambrosio che cialcūa  
verita vien dal spirto sancto ben che sia dicta da qualunche perso  
ne se sia. **E**t pero l'homo anūcia le cosse vere: ben che anchora per  
virtu de la propria natura spesse volte pnoifica il vero: & l'omnipo  
rente idio usa spesse volte quei tali a manifestare la verita mentre i  
veri misterij d̄ le stelle sono reuelati a li interpreti de quelle: unde  
li inuentori de le scientie hanno molta verita pronunciato in q̄lle e  
non sono stati se nō quelli che sono docti mediāte il spirito sancto  
il q̄le e il spirito de ogni verita. **E**t la reuelatione e venuta un cer  
to ordine a li inferiori da li superiori: unde nel primo libro de s̄cto  
Joanni se legge cossi: **I** boni arano & li asini pasceno: impero che  
li minori de questo mondo che sou designati per le asini debbono  
accostarsi nel credere a li corpi celesti i quali sono presignati per li  
boi sono adonque innominabile temendo lira del demonio exsur  
gente nella villa sequendo el Boorz & meritori & li philosophi an



ecessori & li indici de le stelle recogligendo nel cāpo de molte fati  
che i grani & le spiche de dinerse scripture & similme il iudicio d  
le stelle & de le sententie & experientie & quello che la ponderosa  
coniunctione de Ioue & Saturno dimostra & questo seza mani  
festo a le gente la demonstratione: de la quale dura insino al anno  
Mille cinque cento. lxxij.

**D**ice Aristotele: che nisan e buon iudice de le cose che non sa:  
li homini periti in molti cose & in molti scientie experimentati la  
philosophia cōfermono tutti li aduentimenti naturali & molti etiā  
voluntarij essere principiati & causati da li influxi de le stelle: dicen  
do Aristotele: Che de necessita questo mondo inferiore & contin  
guo al superiore: acio che tutta la sua virtu sia governata da quel.  
Dogliansi adonque li homini ignari & indocti: che non remordo  
no le soe partie: acio che nō sia tenuta clara la sua stolidita: & se pur  
sono docti in qualche cosa niere dimancha sono ignari de le cose  
che hanno auenire de le quali epi non possono essere iudici: unde  
Aristotele principe d li philosophi disse nel tercio de la Metaphi  
sica: Non e possibile asciogliere el ligamo a lignozanti: ma quelli i  
quali cum intellecto chiaro hāno viste le scripture de sanij a le pa  
role & sententie di quali me conformo & me conforteranno nel di  
re de la coniunctione grande & de la obscura eclipse del sole: ma  
per che la opinione de molti insegnanti le doctrine molto vale & e  
inducta a la comunita dal vulgo essere superstitione & cose bestia  
le a credere la configuratione del cielo e le eclipsi e le coniunctione  
di pianeti essere cagione de le guerre & de le amicitie d le secte & al  
teratione de le legge & altre cose che debbono essere subiecte a li  
bero arbitrio non possono negare che sono casone de li effecti na  
turali per la quotidiana experientia: la quale piu presto maestra il  
vulgo che i philosophi del nostro tempo. Llano e adonque & ridi  
culoso il parlamento de simil cose che hanno auenire se gia li ho  
mini docti non siano inducti & certificati in la philosophia cum ma  
nifesti persuasioni.



**I**mpero che hauiamo dimostrato che la narrata credula nō  
e supersticiosa ma fondata nelli influxi de le stelle: Et ami parlo  
cossa iusta z honesta afare il pronostico de la coniunctione passata  
z similiter eclipsi cū sia che la diuinatione sia cosa magnifica z salu  
rare amodo che parla *Licerone*: quale e quello certamēte che nō  
voglio molto essere valuta la diuinatione in ciascaduna op ima re  
publica. Qual Re ambicamēte fu mai: O qual populo che non  
usasse la predictione diuina. Li romani del tutto il mondo signori  
mai ādozno i guerra senza auspicij come narra *Licerone*. *Adoy*  
se anchora piglio la figliola del re *Tarbi* Re de li *Ethyopij* in la  
citta de *Gabba*: la qual butandoli li occhi adosso de lui se inamo  
ro: z quando se volse partire per che era doctissimo astrologo: scul  
pi duo imagine in duo gemme preziose: che hauuano tal natura  
che luna prestaua la memoria z ricordo nello amore: z l'altra la  
obliuione: z hauendo questo vno anelli quella de obliuione die ad  
essa figliola del Re: la quale se desinentigho de lamore suo: z epso  
sene retorno in *Egypto*. Li *Atheniensi* anchora in ogni suo pu  
blico consiglio volenano che interuenisseno alcuni astrologi z in  
diuini: i quali loro li nominauano *Adantis*.

**E**nrichamente anchora apresso li *Egypti* solo li astrologi era  
no sacerdote z pontifici: soli epsi godeuano i beneficij ecclesiastici.  
Da queste cosse se sono dimenticate per lo infortunio de *Mer*  
*curio*: sola la ponetta nasce cum loro: z cum quelle āchora insieme  
muote. O non solenano li *Lacedemoni* dare al suo Re per compa  
gno lo astrologo. O non volenano epsi a gli suoi publici cōsiglij li  
fasse li aurispici. Ne anchora alcuno poteua essere Re di *Persia*  
se nō era prima mago z astrologo. Or nō edifico *Romulo* *Roma*  
cū auspicio: z li re z sacerdoti sequenti z i consuli oranti o simila  
cerdotio rexeno la republica cum lauctorita de le religione: unde  
il senato romano volse che sei figlioli de i principali romani in ci  
alcuna terra de *Toscana* fusseno mandati: acio che pigliasseno i  
costumi del sacrificare: acio che tanta arte non fusse per la auaritia



de li buomini amercenga . **D**ante volte mando il populo roma-  
no: Linto testè: deci buomini a vedere i libri de la Sybilla: quādo  
vedeueno apparire qualche portento ne laere le quale annūciaua  
no al populo romano qualche male. Or nō se concordauano li dec  
ri de la Sybilla cum quelli di magi z astrologi.

**E**Da a che fin induco io lo aiuto de li exēpli externi: sono mol  
ti che sano me hauere ad plenū dicto molte male che sono auenu  
te appresso nel fiume del Rbeno z ne la Alamagna: decio molti  
grandissima inuidia hauendo: or nō aduenerno già .xx. anni passa  
ti tutte cosse chio ho pronosticato . **E**Da lasso andare queste cosse  
z al presente me sera assai che non si troua gente tanta humana  
z totra ne tanta ignara z barbara: la quale non indichi che nō se  
possa predire le cosse future per qualche via in grande spacio de  
tempi obseruata: per la qual cosa sel gli nel mōdo alcuno tanto  
trozzo z grosso z de si aspri costumi composto el quale in su guar  
dando in cielo z vedendo la admirabile machina de la diuina ope  
ra: che neghe questo mōdo inferiore essere governato da le stelle  
z sua potesta come da diuini instrumenti: sappi che tal si troua  
che molto offende la maiesta diuina.

**E**Er dimi un poco o misero che tal cosa neghi: se le stelle non in  
fluiscbono per che mo in alto mo atranso se vegono andare: per  
che mo cum corso directo mo cum corso retrogrado mo cum tar  
dita stationaria se fermano: mo se parteno: mo se abscondeno: per  
che etiam alcuna volta verso mezo di: alcuna volta verso septētri  
one se declinono: ma di questo ne habiamo assai per che non stimo  
cum tali hauere adisputare: ma penso che non altrimenti se habia  
afare cum questi tali che cum quelli i quali non hanno paura ne  
gare le cosse da ogni homo cōfirmare: come chel fuoco nō scaldi.  
Alcuni adouque non credono ne curano sapere alcuna cosa futu  
ra: calefando el iudicio de le stelle: questi tali son gente bestiale: et  
amodo animali bruti se gouernano facēdo ogni cosa casuale . Al  
cuni credeno ma nō curano quelle sapere: anzi piu presto stimono



che gli sia gran pena tal cosa cognoscere pēfando che tutte le cose necessariamente babino aduenire. stimano tali huomini che hauendo de necessita auenire qualche disgratia che li sia grandissima pena a cognoscerla innanci che venga : la qual cosa apresso li discipline philosophiche sie degna d' rephensione. Alcuni credino z curano saperlo: ma non vogliono seguire de il astrologo il consiglio: z di questi alcuni sono che odendo dire da lastrologo alcune bone influentie z alcune cattive: lassano le triste z pigliano le bone. Alcuni sono che leggono alcuna volta i iudicij z primamente se dilectano in quelli dappoi li butano da un canto z non si curano piu de vederle. Alcuni credono z curano de sapere z sforziansi intender le acio che possino obuiare a i mali: z a le cose necessarie prouidere: z questi meritano essere chiamati prudenti: z per sua prudentia puono schiuari molti mali: a li quali huomini ho dedicato questo mio presente iudicetto.

Qui sta il auctore ingenochiato Joanni de  
Lbiaromonte z ora ut sequita.





**L**a grandissima difficulta del peso da me pigliato z le grandezza de le  
cosse che se offeriscono z similmente del tempo la breuita: z de li inuidi la  
molitudine me amonisse chio chiamo el diuino aiuto per che ho preso  
una cosa sopra le mie forze.

*La Oratione del auctore del opera.*

**B**enedicta sia la maiesta gloriosa del creatore el quale cum sua  
grau prouidentia misericordiosamente a tutte le creature ab eter  
no ha prouisto: et per mostrarg a noi la sua clementia comando che fusse  
locato in cielo lo admirabil segno p virtu de le stelle: z pero io homo inde  
gno pregbo te creatore nō che tu verificbi i parlar mei ma che me drici i  
la verita de le cosse che hai designate. Impero che idio ha determinato  
de li suoi segni la verificatiōe amodo che parlo Gregorio nel duodecimo  
libro di morali nessuna cosa che sia facta in questo mondo dal homo e oc  
cultā al inditio z consiglio de lo omnipotente dio: Impero che vedendo  
dio tutte le cosse che auenire bauengono: delibero innāci a i seculi mostrar  
le p i seculi. Ordinato z statuito e certamente al homo quanta prosperita  
o aduersita li habbi assequire. La q̄l cosa volse anchora Alberro magno  
nello suo speculo: dicendo: **D**ēre che dio distese il cielo amodo pelle for  
mando il libro de la uniuersita: nō volse mancasse a le lettere de tal libro  
alcuna cosa che sia preuista da epso magno idio nel libro de la eternita:  
**P**er la qual cosa: se de le cosse che seranno da me dēte ne sera alcuna  
che non vegnera: sia ascripta al mio errore z non a la mutatione diuina:  
impero che per la infinita diuersita del mondo auegna le stelle siano beni  
gne z conformi: molte diuersita nascono: z questo parturisse la rodundita  
del cielo. Tu adonque dio del tutto conditore z moderatore: el quale for  
mast el sole z la luna: el quale etiam disponi i veloci corpi di cieli: el quale  
ogni di rectori cum eterni giri la grande z immensa machina del cielo: el  
qual sustente tutte le cosse cum la perpetua legge z infatigabile dispositi  
one: el quale sei solo il signore z lo impatore: al qual tutta la potesta de li



angiolì secure refuggo ad te suplica: z i grani de la misericordia tua inuo  
co te solo **B**ooc3 adoro: expandi el mantello de la gratia tua sopra de me  
perche sel propinquo te chiamo: a te le mane extendo: te honoro cum tre  
pido priegho che per lo aiuto de la tua diuinita reueli a **J**oanni licthen  
berger de **L**biaromonte i venerabili iudicij de le tue stelle i corfi z suoe  
efficaci influentie: priegboti adonque drize la mente mia quella illufran  
do cum il razo de l tuo eterno splendore il mio ingegno excita: z la lingua  
cōmoue z mostrame la dicta forma del pronosticare.

**U**no buomo' decrepito barbato zoppo su  
stendandossi cum un bastone cum la man sini  
stra bauendo la falce nella destra iacendo so  
pra uno altro homo che ha uno boue per le  
corne come se le volesse opprimere: z il segno  
de **S**corpione sta in mezzo de loro.





per che il patrimonio de Iesu el quale i pontifici bāno hauuto da i prin  
cipi christiani z il legno del bene z del male: del bene inquāto a la sustenta  
tione de la vita: del male inquāto a la luxuria z dissipatione de ep̄sa vita: de  
siderosi farsi gigāti sopra la terra z buomini famosi p il circuito del impe  
rio christiano: nō contenti de legno stipendiij z altre cose che li era licito  
usare: copulādesi cū lo aiuto di doctori z cardinali le dōne de le electe ple  
be: sono venenuti a la suggestione duno altro serpente: oīme io reimo che  
p il p̄siglio de alcuni che verano peruersamēte viuenti: cossi i semplici z in  
fermi come forti z saputi p̄tra il p̄cepto del signore venendo: siano caccia  
ti usurpādo il fructo d le tēporale rei publice: le q̄li sono notate nel legno  
de la inflāte scientia: la quale nō edifica ma guasta p le quale cose siano p  
fugi da la sedia de la dignita ecclesiastica: z habitino in la terra de Cayn  
vestiti de pelle de cōfusione z vergogna: z Jeremia cossi parla: Lba ācho  
ra auenire che amodo i indei sincerdelirano p̄tra xp̄o z soi discipuli cossi  
habino a fare i falsi christiani in nella gbieſia z soi alieni: Im̄po che dice  
scā Brigida nel quarto libro de le sue reuelatione: Bnai z de nouo guai  
quādo il putto sedera sopra la sedia del giglio p che nascerà la tribulatiōe  
in la gbieſia di san Pietro e possente il signore suscitare i franciosi p̄tra la  
gbieſia: quando la gbieſia romana mancherà quāto a la obedientia: z che i  
pontifici cauando il theſoro da li alamani pmonozāno i figlioli et figliole  
al culmo de la dignita seculare: volādo lo figliolo z la madre: sera alhora  
il populo christiano ad errore: alhora il crido z planto de la uniuersa car  
ne puegnara al signore: z i indici de le stelle discozzirano p exhortare: acio  
che annunciano che la nauticula de Pietro nō si submerga p che se il signo  
re nō aparera dubitara Pietro. Im̄po che i pastori seranno afflicti: acio  
che nō p̄dicano la parola de dio. Queste cose sono pigliate da la opp̄s  
sione de Ione benigno in casa de Barte: la qual cosa. la p̄sente eclipse  
demostrara insieme cū la renolu tiōe del mōdo: doue il moderno z p̄ximo  
successore excitara la madre de laquila ō a i principi de virgine: z ep̄so se  
incrudelira cōtra i iouiste del Reno inferiore z del mare occidentale re  
dimēdo il pullo el q̄le oīme da i soi p̄prij patira: unde molti mali nasceran  
no: z la testa se fara a lui come arboze che non da fructo z partirasse dal  
seculo z grande inobedientia patira in quel medesimo luogo.

b 2



Qui sta Brigida cuculata o incapuzata



Capitolo tertio.

**U**nde sancta Brigida nel libro de le sue reuelatione dice: Vaghe  
sia o dio sera pculcata soto laquila grãde: la q̃le nutrica il fuoco nel pectro  
Impo che dio e possente puocare li alti almani ptra a la ghesia li quali  
piu se pfidono de la humana potẽtia che de dio e p iusto iudicio sera con  
culcata la nauicula da li i cori de li inimici e il clero sera turbato: e cossi e  
necessario che Pietro succito fugga acio che nõ patiscbi il squalore o la  
publica seruitur: e cossi vegga ep̃sa ghesia occidẽtale che nõ sia a se un ba  
ston de cãna gallicana ne la q̃le se pfida a q̃l baston se appoggeia forte cū  
le mani se le fora. Et p q̃sto e da intendere che li alamani-scorpionisti fa  
rãno liga cū il re di Grãcia sotto il quale la ghesia portara la croce de la  
mentatione. Et p̃sto al fiume Reno e in la terra de luna presso al mare  
occidẽtale se vederanno mali inauditi sotto il nouello: p che fulminara la  
sentẽtia a li amate marezati ptra a i saturnini: e quãdo etrara la ppria casa  
alhora i romani cespiterãno i la fede: La q̃l cosa oime nõ e udira in li di  
antiqui: e serãno tẽpi piculosi i la ghesia de san Piero: e in brene spacio  
de tẽpi nascerãno noni mali infra i fratelli cardinali.



6  
**I**nello año. i. 496. e durāno molti āni: ūde q̄sti mali sono figurati p̄ i 7  
 crini de Sāsone: di q̄li il capo de la natiōe alemana debba esser ornato: e  
 q̄sti crini se sforzono radere i gādauēsi bzugēsi flēmingi picardi zizanie o  
 nobilissimo tritico de la fede: i q̄li hanēdo abādonato i re e loro p̄federa  
 ti tētarāno menare li infideli in la grege xp̄iana: unde il capo de la fede  
 p̄ i crini che li serano tolti cioe: forse e potesta sue sera facto debile amodo  
 Sāsone.

**E**l salnatore parla al re di romani Tu  
 defende cū larmata mano.

Capitolo primo.



**E**ccesso o inuicissimo a la natura che q̄lli che vogliono defende  
 re la existētia studeno maximamēte abbracciare la unita: impo che  
 la uniuersita da lessere apertisce la unita de le cosse: unde le grue se  
 guitano un solo ducha nel volato: e le ape se eleggono un ductore quādo  
 fāno il fructo: e le formiche vāno drieto l'una a l'altra: e lo exereito bono  
 ra solo un capitano. Et ben disse il principe di philosophi Aristotele La  
 pluralita di principari e catina: uno sia il principe del q̄le la regula la disci  
 plina la potesta venga. Cum optima ragione adonque io conforto i re e  
 poterati del mōdo e tutti mortali i sieme pieni de catholica fede ad bono

b 3



rare z reuerire z obedire il re di romani z principe de principi z monarca  
Impo che il pedito nostro venedo al mudo honoro lo impio nel tempo del  
suo aduenimeto p epso Cesare placò il mudo acio che i pñtia di epso si  
gnore fusse la nostra pace: pose adòq i soi pdigij cioè il iudicio d la futura  
recòciliatione sop la terra: toglièdo via le guerre ifino in li finì de la terra  
z altro nascira i li di del signore lhabūdaria de la pace. De nono il nostro  
saluatore honoro lo impio come fu nato: sottomettedosi al cēso d Cesare  
z nō solamēte de epso cēso a Cesar ma comādo li fusti dato dicēdo **Ma**  
**tbei. xxj.** Rēdete a Cesare le cose che sono di cesare. La tertia volta ho  
noro lo impio quādo se baneua apartire del mōdo. Impo che diceuono  
i apostoli: ecco duo cortelli: z il signor disse le assai: che vol dire altro le las  
sai: se nō: el basta: z nō li māca niēte: z presta il signore cū la sua voce la po  
testa seculare z impiāle: i qli erāno a q̄l tēpo bastare i dio z niēte mācarli.  
Quarto honoro il signore l'impio: ipo che quādo era l'ora de la passiōe:  
**Matth. Pilato** se anāraua de la potesta che baneua de crucifigiorlo et  
lasciarlo el signore rispose non baueresti q̄sta potesta se nō ti fusse data de  
sop: le q̄l parole se expone a duo modi: primo desup idest cielo: p che nō e  
altra potesta se nō da dio. Secūdo desup idest a Cesare el quale baneua  
mādato **Pilato** i Judea p potesta: unde i iudei dicenono se tu lasci an  
dar costui tu nō serai amico de Cesare. Quinto ācbora adesso il signore  
honora lo impio romano p che infino che dura l'impio romano nō verra  
mai antixpo al mōdo. Admonisce adòq lo **Ap̄lo** l'impatore tessalonense  
dicendo che tien tengha: le quale parole designono l'impio romano: el q̄le  
quando sia destructo vegnera antipō vnde **Federigo** el quale tiene lo ro  
mano imperio lo possi tenere de re in re infino a tātō che sia tolto d meza  
z sia reuelato quello antiquo el quale e designato p antixpo.

#### Capitulo secondo.

**A** po epso tertio **Federico** intrato abūdara la iniquita z infidelita  
z dio il voglia chio sia reducto i errore se e possibile: in modo che i  
tēpi che sono stati sotto epso **Federigo**: parerāno sien stato tempi de pace:  
vnde da po nasciera labūdaria de la pace ifino a tātō sia tolta la luna cioè  
il romano impio. Et d nono parla lo apostolo nelli di nouissimi istarāno  
tēpi piculosi: z dice istarāno cioè nō fuorono ināci: z durara tal tribulati



7  
 one ant. xxiij. e mezo. **T**emete adōqz dio xpiani: e temete il re de romani  
 da la q̄l sententia q̄llo che se partira essendose partito da la unione de la  
 unione de la għiesia e nēssario mora amodo scismatico: ho p̄so un grādissi  
 mo e difficile peso p̄cipe inictissimo bonore de urania: im̄po cognosco il  
 mio igegno iparo a la dignita e grādeza de le cosse de le quale ho a par  
 lare: im̄po che recercono un animo grāde uno igegno felice e dorato de  
 celeste v̄tu p i moti de le stelle che nō sono cossi ben trouate a q̄sto nostro  
 tēpo: niente demācho p multe future cōstellatione se die molto p̄siderare  
 e p̄templare e mēssedare cū le passate: acio che de cause dissimile p̄rinua  
 te cū ordine mirabile e i sieme connexe sia electo una forma e uno effecto  
**R**etorno adonque a lo imperatore moderno e al re per il quale da sorte  
 para essere difficile: Impero che seranno hoggi grande contentione fra  
 de inganni: e sera grande la cupidita fra i nobili del guerregiare e serāno  
 facti molti aparechiamenti bellici: e molti seranno rebelli a lo imperio:  
 impero che anchora non sera finita una lite l'altra subito nascerà.

**Q**ui sta laquila trista cū poche penne e il figliolo cū quella.



**C**apitulo tertio.

b 4



**U**nde in nel libro de le molte tribulatione si parla cossi: **A**doab e  
**A**mon duo figlioli d' **L**oth: i q̄li sono nati dincesto: denoteno duo  
 generatione: cioe il leon syluestre e il giglio occidẽtale douera isurgere ñ  
 a la terra de v̄gine nel tẽpo nel quale laquila volara cū il suo pullo e sera  
 gr̃a liga fra li oriẽtali ñ i leoniste e i baiozici piãgerãno. **U**nde **G**racẽsco  
 e **B**rigida cãtono: **V**enerassi un **R**e pudico de faccia: molti dicono q̄sto  
 essere **F**ederigo terrio: e io voglio che sia **M**aximiliano: p̄ che sotto  
 lui sera p̄culcata la gbiefa e p̄ tutto sera turbato il clero. **D**i nouo serãno  
 a parechiati alcuni apzonacare i baiozici ñ la gbiefa i q̄li piu se pfidono d'  
 la tyrãnica humanita che d' la diuina potẽtia. **E**t il **G**racioso ne amazara  
 molti per vincere il **T**odesco: finalmẽte eps̄o p̄dera: e il pudico d' faccia re  
 gnara p̄ tutto entrãdo la casa de la madre aquila e tenerala monarchia  
 de oriẽte e occidẽte.

**Q**ui sta il lupo il quale cū la bocca  
 aperta scaccia laquila e lo aquilino: sta a pie del larboro tristo e moesto.



**U**nde se dice in le renelatiõe de fra **R**eynardo lulbardo: **I**l lupo  
 cacciara laq̃la i la fra occidẽtale: alhora il pullo stara melãconico: e  
 soi pprii li rōperãno la pelle e sedera nudo cetcãdo aiuto e pocho ne tro  
 nara: **L**aquila cacciata da v̄gine excitara il giglio e volara almezo di recu



perâdo le cose p'dute: vegnara un canaliere segnato nel pecto z amazara  
il leone passari duo lustri. Alhora surgera laquila grande z castigara il  
ceti: z li amatori de laquila starâ mesti: z che li voza resistere: cū sia che ba  
uera la potesta da l'excelsa: z p'portara tre regni: z la plebe cridera oime  
oime. Questa e quella aquila che dormira anchora cinqz âni refutata: se  
destara cū il giglio z cōminciara a garrire z fara tremare li altri mōti su  
p'busimi: expādera le soe ale a la p'da: agnzara le onghie a la captura: apri  
ra il becco acio che denori z turbara la citra z castelle cum il suono de le  
ale: z sera gran piāto z acerbo q̄l nō fu mai a li di ātiqui: z aquietara tuti  
gigli i se acqnicoli occidēali i la fra d' v'gine ne se porra piu domādare d'  
iecta z vile: impo che nudera tuti i soi gigli i nel suo circuito: la q̄l costa  
il sole cū il leone starāno melāconosi z vinēte il gallo sera errato un altro  
gallo el q̄le fanozeggera laquila. Qui sta una dōna cū il  
pepulo pēdēte i terra hanēte una stella i la sinistra mostrādo cū il dito.



**U**nde la Sibylla cumea parla p' spirito p'betico nel suo L. iij.  
varicinio: Da po q̄ste cosse uscira laquila de le rupe d' Lamagna a  
p'pagnata de molti grifoni: laq̄l venēdo cū ipeto nel orto cacciara il pastoz  
d' q̄nto clyma nel septio irruēdo p' lo ātipatre duozara q̄llo z pigliarassi



il nido che li era sta tolto z tenerallo p' deci lustri: nō sera la pace in terra virginal: z la gente senza capo regnara in quei tēpi: da po, se acostara a la quilla grāde: baniamo, la figura di Hester dicente nel. v. caplo Duo cunu cbi del re i quali erano portanari z residenono nel primo uscio del palazzo volenano amazzare il re: la q̄l cosa nō fu abscosa a Adardocheo: o Adaximiliano q̄sti duo enuchi sono duo toi subditi senza fede: i quali portano seccho el veneno de nequitia z dingāno p̄ra la tua pudica faccia: acio che amazzino te z i toi fideli. Studia adōq; p̄servarti i q̄sti tēpi infino a li āni xxxiiij. de la tua eta. Vederai certamēte la exaltatione del nome tuo da lo excelso: z in questi āni patirai molti sinestri da i toi p̄ximi z subditi. **Q**ui sono li iterfectori amazzāti i putti come fu al tēpo de Herode.



#### Capitulo quinto.

**E**l deuoto Reynbardo vedendo in spiritu la turbatione de la gble sia z del clero sotto il re Adaximiliano disse q̄ste parole nel suo li bro de le molte tribulatione: Esce serāno a i volatili del cielo z le bestie de la terra: Li figlioli de Lamagna bassa z del core de virgine z de scorpi one caderāno i la bocca d̄l cortello che taglia da ogni lato: ne remāgnera alcuno di q̄llo ipunito: z la habitatiōe de occidēta li z scorpionisti sera abā



donata: e il signore euaginarà il coltello d'Adarte: e la extrema ruina sopra i picardi flēmingi e populi vicini. Da poi sera portato il dominio nelli baionici: e molti razi de la gbieſia ſerāo annuolati in q̄l medefimo luogo in Alamagna e Frācia p̄ che ladnēto del ductore ſera ſenza ſegni: e quādo dirà la pace e ſecurita a q̄lli che ſtarā ſotto il regno alhora anēgnera un ſubito amazamēto. Unde etiā Joachim i libro d' le molte tribulatiōe dice: Ala ruina del Hyerico del mōdo e de la ſupbia le q̄le coſſe denota no limpo donere perire. Adolti vegnerāo d' li alamani iſraeliti: ma ſerāo expugnati e vinti p' Adaximiliano: p̄ che eleuera lalto ſcudo ſpectādo lo aiuto nō ſolo da li homini ma da dio e reſurgera volādo molto i alto.

Cap. vj. de li archiprincipi ſpiritali e ſeculari de Alemagna.

**E**lechiim abbate dice coſſi ſop' Jeremia a la vendetta di principi e electori del ſacro impio: ſono q̄ſti ſette āgeli ſpargēti le ſue igniſta re: de i q̄li uno e i la terra: laltro in mare: el tertio i le fōte: il q̄rto nel ſole el quinto i la ſedia de la beſtia: il ſexto nel fiume Eufrate: il ſeptio i laere: Ecco come ſera vulnerato il populo xp̄iano i anguſtie ſpecialmēte tutto il clero i modo che q̄ſi ſera facto uno de populi poveri de la terra e viliffi mo e deſpreſiato e hantiā viſto q̄to ſe e gloriſicata la romana gbieſia in le degne plature e ſue delitie tāto li dieno eſſere date le deiectione da i gaudi e tribulatione: impo che la terra Brādeburgēſe donētara q̄ſi iudaica quādo Saturno ētrara la caſa d' Adarte nello āno. AD. cccccii. e il mare Adiffenēſe paganizara pdēdo la liberta de le gbieſie i breui ſortomēdoſi a le acq̄ de le delitie. La fonte cologneſe pbiloſophara aſcēdēdo a le coſſe difficile cū doctrina. Sole la terra treuerēſe ſera iligioſa: e la vira lubrica ſera tolta da q̄lli: e ſera data a li frācioſi o vō a li baionici p' i miniſtri d' diu nolo. La ſedia de Boemia hereticara: e i Alamagna ſerāo zizantie che denigerāo i frumēti di prelati del Rbeno. Et il fiume di palatino tyrānizara menādo li foreſtieri i la ppria patria: la q̄l coſſa oime ſera da doleſ. Laere magāceſe eccleſiaſticara: e cū le ſole p̄ce placara dio poſſente d' tutto: ma nō ha biſogno di expoſitiōe maggiore: p̄ che nō li e alcūa piūctione d' Jeſu a Belial: d' Jone a Saturno: d' la gbieſia a i tyrāni. Queſti ſette ſpargenti le igniſtare ut ſop' durarāo uno alyade e ſera facto uno novo ordine in la gbieſia ſe il ſignore nō bara la bocca de la ſapiētia a q̄lli che la dimandano.

de la gbie  
nel ſuo li  
e le beſtie  
de ſcorpi  
nāgnera  
ſera abā



Qui stāno sette p̄ncipi electori intorno laquila la q̄l sta soṽ la naue quasi  
submersa.

Capitolo septimo.



**I**nello che già Jeremia hauena predicto de lo excidio de la syna  
goga: adesso e scripto ò la ghesia occidētale cioè latina: z similiter  
de lo imperio romano: la qual cossa quasi se preuide in la ghesia colonese  
z treuerese non senza pianto i tempi suspecti sono da lanno **M**ille. cccc.  
lxxxviii. infino al **M**ille. cccc. lxxxviii. in nel quale cum nuouo ordine  
di Samuele **O**fin z **S**inies sacerdoti z signori pontifici seranno presso  
dal romano principe come dal **R**e di **B**abilonia oime la ghesia z ponti  
fici ruinarà in **H**ely in lo anno **M**ille. cccc. lxxxviii. z **M**ille. cccc. lxxx  
ix. z la romana ghesia agitata in periculo quasi nno altro **M**ardoche o  
sotto **A**man. **E** adonque necessario che li interpreti de le stelle z iudici ò  
epte sapenti i loro influxi predichino la ruina de la ghesia z che non cesse  
ne di piangere: acio che la ponerta del clero non arrida z perischa sott o  
la nauicula: **O** spargitori de le inguistare del sacro imperio: notate le pa  
role presignate cioè misterij de epsi: per che se io non dicessi la verita non  
seria milite de **I**esu **C**risto: **O**ime tanta sera grande la tribulatione



in le parte de Alemagna z afflictione fra i ioncali che quelli che portarā  
no la ecclesiastica tonsura la absconderanno z negaranno se essere cbieri  
ci: z sera una perfida diuisione fra li fradelli cardinali: z le gbieſie pderan  
no iboni temporali sotto i voſtri razzi: z ſurgeranno fra voi guerre inte  
ſtine: per che il di del ſignore vegnera in nocte amodo ladro a cōcitare li  
animi voſtri: vedranſi anchora in breui anni varij portenti nel aere li qua  
li denunciano la calamita pendenti: z ſerāno aceſi i fuochi in le voſtre ccz  
be. Dime qual prurbatione vegnera fra i principi per lo aſpecto ferociſſi  
mo de Marte: Attēdite o buomini prudentiſſimi il dicto del ſignore di  
cente: Ogni regno che e diuiſo in ſe ſera diſciolto. Siati adonqz prudenti  
che nō ſia deſolato lo imperio p che come ceſſa il ſacro impio: e neceſſario  
ſia pſumato il ſeculo. Guardate un poco laquila quaſi ſenza piuma: oime  
le pēne ſono caſcate de le ſue ale in modo che nō po velare. Impero che  
la colūba nō po volare cū una ala: coſi anchora e menara la nauicula de  
ſan Pietro indirectamēte fra queſte tempeſte del mondo: z la columba  
che nō ha ſe nō una ala: or nō cade ella in ruina a le beſtie de la terra non  
che a li altri uſelli. Neſſuno certamente animale monſtruoſo ha longa z  
ordinata vita. Tutti adonque i principi che dano opera che ſia deſtructo  
il ſacro imperio: indubitamēte ſono cauallieri z nūcij dantiſpro. Guardiaſi  
adonq i ſette principi electori z i loro miniſtri che lo impio non ſia canato  
de li mani p i loro peccati z iuſto iudicio de dio. Impero che e neceſſario  
venghino i ſcandali: ma guai a quello per i quali i ſcandali veranno. Cer  
tamente e neceſſario che tanto ardore del ſignoreizare z de lo hauere ſia  
excitato nel cuore de quelli i quali non vogliono fare quello che odino ne  
vogliono udire la verita che ban cognoscinta: z pero hanno li occhi e nō  
veggono: ignorando che i loro principati ſono intorricati cū veneno inſa  
nabile: de la qual coſſa non ſolamente i Boemi z Polani ſe alegrano ma  
anchora i Dani z Angeleſi inſieme cum le natione barbare: la qual coſſa  
dio leni via: Impero quello peſtifero Saturne che i poeti fingeno man  
g atore di putri ha oppreſſo Jove benigno in queſta ſua obſcuriſſima cle  
u atione.

Exhortatione del indice ad i principi electori del imperio.

Capitulo ſeptimo.



**D**io il volesse che i principi de Alamagna a i quali e translato de eleggere: il regno de Teutonia intèdesseno e puidesseno le cosse nouissime. O dio il volesse sapisseno la iustitia: e qlla intèdesseno: e reuerentemete tractasseno il re Maximiliano el quale el signore ha posto in luogo suo in segno de iustitia: el quale etiã pordamete eleesseno in Grãe fordia: O dio il volesse che essi intèdesseno che la grãdeza del honore a esere exaltara p il romano impio. O dio il volesse che qsti sette a i quali se aspecta la podesta de lo eligere impatore: da poi che fussi electo puedesse no a i mali che bāno auenire al sacro impio: e anteuenissino le cosse nouissime de qsto regno: che dio ha posto come un pdigio soñ la terra e temesemo di esso la pdira: p che certamete quādo sera tolto l'impio grande tribulatione vegneta nel mōdo: p la qual cossa se nō fusse abzcuiato il di qsta tribulatione nō seria saluatione de tutta la carne: amodo se dice in sancto Mattheo e sancto Marco.

**E** e da odennare la seculare ouersatione di principi de Germania ap̃so al fiume Reno: epi certamete rēpsentono il sacerdotio de Samuele: el quale ben che fusse sacerdote tamē exercito l'officio dī iudice: Esso electo el re in Ysrael e epe sacro. I p̃suli de Alamagna non sono vicarij di qlo che lasciato il sudone fugi nudo: ma sono vicarij di qlo che disse: signore io sono aparechiato venir reco e i morte e i vita: e cana fuora il coltello nel tēpo de la tribulatione e taglio lozochio al seruo dī principe p dmostrar che volētier li baria tagliato la testa. Adōq; auēga al cūa volta neghino xp̃o a la voce dī lācilla: niēte dimāco spesse volte resurge no da poi pin forti. Niēte e certamete iordinata nelle ope del creatore: e come e tēpo de la pace cossi anchora tēpi de la guerra: cossi come sono anchora li homini ordinata a la pace e a la guerra. A fidāza parla o homini principi dī Alamagna: se voi cū i subditi vostri stessi fideli come i vostri antecessori a lo romano impio come aduocati de lo gbiesta porrate lala sinistra de la nauicula de san Pietro: alhora senza dubio alcuno tutta l'altra podesta ptraria seria picola alhora nō solamente Italia Lōbardia Boemia e Grecia tremaria de voi: ma āchora insieme Laspagna cū la Barbaria: Ma i ucelli cātano quādo vegono il fiore: ma raseno al cāto de laquila: stimo certamete nō li hauere mesedato alcuna falsita: domādo p dono cū humilitā.



non se vergognera cōmettere sacrilegio: oime quāti mali farà con  
tra la gbieſia catholica apena la lingua il po dire li homini ſitibun  
di del ſangue nō amazeranno i ſoi di: pero che radice di peccato ſa  
rai punita da dio: veramēte ſerai punita: z queſto ſera dicio ſegno  
lozo de la tua ſapiētia ſera obſcurato p che freneticarai z il rumo  
de la tua fama immatira: z ſera mutato il tuo optimo colore: z ſe  
ſerai dicio per tutto il mōdo heretico: nō come il padre tuo ducha  
ſynceriffimo per che ſerai pieno de ogni inganno: donenta adonq  
muto abominatione z non pensare per neſun modo ſeminare zi  
zanie del ſylneſtre leone infra i principi de Alamagna z limperio:  
Impo che li tuoi anni ſono amodo tēpi humani z non eterni.

Qni ſta la rota del Rbeno infra duo veſconi ciaſcun  
la tien per mano z orano.



Capitolo decimo.

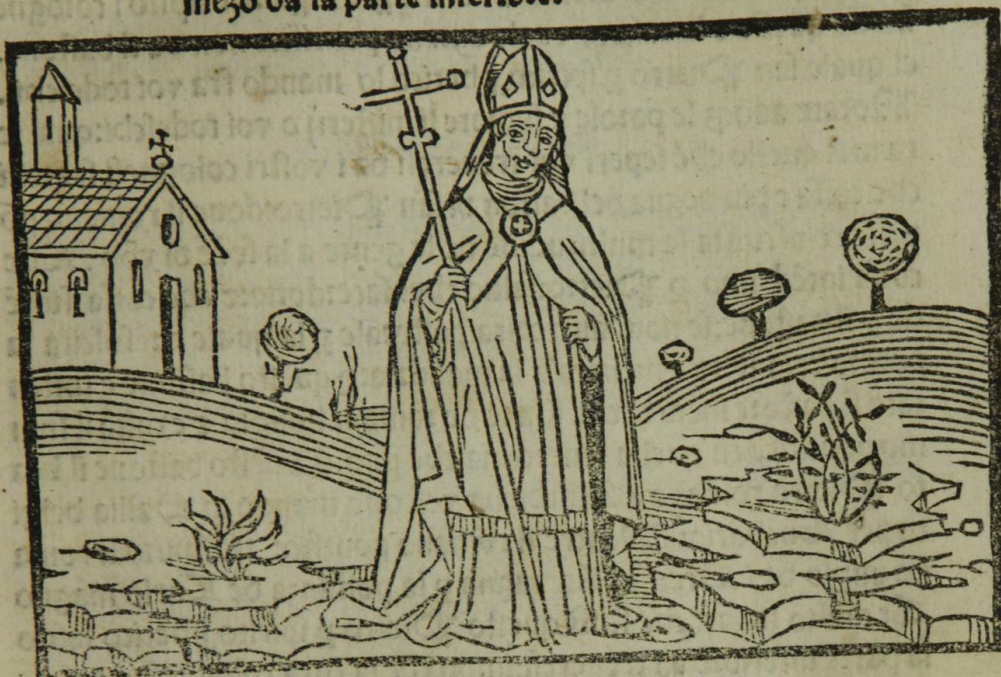
**Q**ue neceſſario che li buomini viſino ſecondo il ſpirito acio  
che la ſuperbia de la carne ſia reducia a niente: z p che ciaſ  
cuno homo carnalmente viſete corrumpe tutta la terra p malitia



pero e necessario che sopranegba il dilunio de lo impio: acio che sin  
reda quello che dice da poi to li disperdaro cū la terra. Et i segno  
d tal dilunio: acio che tal tribulatione nō vada piu oltra a li alema  
ni inferiore sera posto un arco nella aere magancese el quale fara  
pace infra il signore z lbomo: Liliarco homo prudente z iusto cō  
posto de costumi z de sciencia prouidente z intendente molte mi  
gliara de angeli salire el carro da dio constrecto da le prece nō tar  
dara defendere la rota: per ben che se dica nel tercio capitolo **Ba**  
**ruth:** Suozon nominati i gigati: p che da principio fuozono d gran  
statura sapenti la guerra: questi tali nō elesse dio: ma o principe re  
uerendissimo cum i tuoi successori: guardate il vostro chiamare: p  
che dio non elesse i sani secondo la carne: non i potenti: ma quelli  
che paruano matti al vulgo: acio che confundessi i sani: amodo si  
legge al primo capitolo di **Corinthi:** Non cum li arme ma cū le  
prece placare dio: z la legge disrael exultara apresso nel fiume del  
**Rbeno:** Impo che **Adarte** guarda cū feroce aspecto **Ioue** op  
pso: queste cosse mettrinele a core. **Herode** z **Pilato** fen sacri ami  
ci p **Iesu** innocente. Quale e adonqz la pfederatione de **Iesu** cū  
**Beleal:** de la gbiestia z ministri del diavolo: veramente dolosa co  
me e qlla de lupo cū lagnello: certamēte nō e mai bē tirato il carro  
cū i boi dispari. La diuina adonqz electione non ha electo i guerrie  
ri teste **Abacuck** nel secondo capitolo dicente: Buai a quelli che  
edificano syon i sangue: ne le elesse pel il sangue amodo se manife  
sta in la madre di figlioli de **Zabeder:** Per la qual cosa **Darban**  
z **Abiron** furono inghiottiti da la terra: per che lira di dio fu mā  
data sopra di quelli. Per che da puo la superbia volenano piglia  
re: per violentia il summo sacerdotio. Se tu voi o principe reueren  
dissimo preuenire il tuo fratello regnando: preuenelo in ne leuar  
le mani tuoc a lo altissimo dio: z tu vincerai insieme cum le legge  
de **Israel:** z dormino le tue arme vittici: altramente exciterai il ti  
tulo de **Adarte** z menterassi sotto i piede de laquila grande: la q  
cossa li **Iouisti** piangeranno z **Adercurio** godera.



Q ni sta larcinelcono treuerese haudente' secho la  
croce rossa in mano z il baston di sancto Pietro  
mezo da la parte inferiore.



Capitulo vndecimo.

**A**poi la morte del beatissimo Adaterno in Alsatia in vil  
la che se domanda Elegia tornorano Eucario z Valerio  
a Roma a san Pietro: dicèdo dace uno altro in loco de Adater  
no p che e morto: z san Pietro respose nō e da fare cossi: ma acio  
che sia manifestata la gloria da dio in p'sentia de la gente: pigliate  
q'sto mio bastone: z toccàdo ditte: Pietro apostolo ti comāda che  
nel nome de Jesu xpo: tu te leni su: z fu facto: z era stato morto  
nel sepulchro quarāta di: z vissi da poi la resurrectione quaranta  
anni: z mètre che baptezava il populo treuerese tanta multitudine  
li pcurse in modo fu necessario baptizarli in un rino che passa p la  
citta: el quale se chiamava Belgis mètre mancava l'olio scō: p'suo  
comādamiento qual rino lo donèto albor tutto olio: z p quello infi  
no a desso se domāda Olema quasi via de olio: po il baston cū il qle



era stato resuscitato: da poi la morte de sant Adaterno se partì in  
 duo parte: la inferiore parte la quale e apressò a i treueresi insieme  
 cū il corpo di san Adaterno: e l'altra pre supiore e apressò i cologne  
 si. Et questa e la catione chel romano pontifice non ha il bastone.  
 el quale san Pietro p' spirito p'betico lo mando fra voi tedeschi.  
 Notate adòqz le parole e signate li misterij o voi tedeschi: qual se  
 ra mai quello che seperi voi treueresi da i vostri colognesi fratelli  
 che cossa e piu degna del baston di san Pietro: doue il romano pō  
 tifice resuscitara la multitude de le gente a la fede di xpo. Che  
 cossa intediamo p' Pietro: saluo chel sacerdotio: e che cossa sintē  
 de p' il bastone: se non lauctorita pastorale p' la quale e resuscita la  
 pecora errante: e menata a la mandria: p' questo bastone e susten  
 tato il pastore mentre che il Re de romani honora e exalta il sum  
 mo pontifice cū quella reuerentia che puo. Questo bastone il bea  
 to Pietro romano e Antbiena vescouo mando in Gallia belgi  
 ca per Euchario: Adentre il romano pontifice trāsmitto il roma  
 no impio da i Greci in Lamagna p' la possanza de Carlo magno  
 Et molto innāci che fussi questo Pietro p' spirito p'betico lascio  
 la parte inferiore a i treueresi: impo che la citra colognese e piu de  
 gna de la treuerese ben che ep̃sa sia piu antiqua.

Capitolo duodecimo. |

**C**ologna tien adonqz la supiore parte del bastone: p' che lar  
 cinesouo d' ep̃sa. Lologna nō solamēte ha elegere cū li altri  
 principi il Re romano: ma ha anechora a cōsacrarlo facēdo in q̃sto  
 l'officio del romano pontifice: el quale canonicamēte consacra il re  
 electo in lo imperator romano. Manifesto e adonqz che nō sola  
 mēte fu instituito per solertia humana: ma fu p̃signato p' diuina fi  
 gura: ma d' questo nō ve bauete agloriare: ma quāto piu mostrate  
 reprehēsbili tanto piu ve fate alieni da lobsequio del imperatore  
 che si dice in Isaia al. xx. capitolo: Queste cosse dice il signore de  
 li exerciti: va e entra a quello cha habita nel tabernaculo a sonna  
 preposto al tempio e dirai a quello: a che sta tu qui: e p' che hai ca  
 nato a ti qui il sepulchro: hai canato a te un memoriale i l'excelfo



impetra diligentemente el tabernaculo a ti: ecco chel signore te fa  
ra portare come se porto il capono: ome se lamicitia nō e infra voi  
fratelli: come sera ella infra li extranei: le il tempo che molti mali  
z inauditi ce surgeranno presto da ogni parte.

### Capitulo tredesimo.

**Q**uesti homini viri prudentissimi sotto il baston de san Pietro  
pgo attendiate Reynbardo lulhardo in una certa visione  
vedendo la tribulatione del clero in la ghesia: disse queste parole:  
Da poi dui fratelli cambattiuono hauendo un bastone i ambedui  
le mani: uno porta la croce rossa de sotto: laltro la porta negra de  
sopra: z lorso z il lupo vennono z presono il bastone: z i fratelli ste  
reno contristati temendo non sia presente el tempo. Et per questo  
e da intedere che molti mali surgerāno del ducato de Belria: z il  
giglio sene itromettera z lorso cruciante la ghesia colognese. Da  
poi il lupo aduersario a la ghesia andara a i treveri acio che rapi  
schi la substantia sua. Unde se figura nel Genesi quaranto vno  
capitolo: doue se legge. Altre sette vacche usciano del fiume bru  
te z magre z se pasceuano i la rina del fiume in luoghi grassi z de  
uoroli. E da intendere che sette ribaldi deprimeranno la terra tre  
uerense: z quelle deuoraranno z sono dicte brute per che macula  
ranno la ghesia imbrutanti le boneste conuersatione: z sonno ma  
gre per che tozzanno la grassezza di religiosi z prelati: z sonno pasci  
ute in la ripa del fiume continuamente corrente: O Mosella cor  
rente nel Rheno placa il creatore. Et poi molte tribulatione tu o  
croce rossa: come fidele Israhel cacciarai quei sette ribaldi: come  
etiam se figura nel Dentronomio capitolo seprimo: Israhel scacci  
orono septe genti: Bersei: Amorei: Euer: Ethei: Canonei: Jebu  
sei: Farisei. Da poi croce sanctissima il logho tuo z il bastone tuo  
remanera in pace.



Varcinescono co loniēse e treuerēse stāno qui hanēdo il bastone in  
le mani: e ve gn era lorso nigro e lupo biso rapināti il bastone.



**S**E da adintēdere che da po le guerre itestine comiciate fra  
i reurendissimi signori tret eresi e colognesi vegneran li orsi  
syluestri e lupi amazzadori: e la secularita<sup>a</sup> litrinulara sotto **A**daxi  
miliano ouero frāciosi: e qlla tribulatione sera assimigliata a qlla  
di machabei: nella qle il sōmo sacerdotio era sta occupato da **I**eco  
ne **A**denelao **V**isiniaco e **A**rebino. Et finite fuorono epse tribu  
latione nasce xpo in carne principe de la pace: e **O**ctauiano receui  
la monarchia del popul romano: e il sommo sacerdotio vaco gia p  
la morte de **A**dacha: cossi sotto qsto **A**daximiliano oime vacara  
la sedia romana p uno āno e mezo come se ha nel. v. e. vi. capitolo  
del libro de **C**irillo: in nel qual tempo sera gran tribulatione: e re  
surgera un nouo ordine e noua reformatione nella ghesia: e mol  
ti pseudi pontifici serāno in **I**talia auāte la reformatione: vnde la  
**S**ybilla erethea degna pphetissa sentēdo lo aduenimēto dī pullo  
da poi la madre aquila: e i pseudi pōtifici che serāno al suo tēpo di



**L**equita de la ragione naturale dicta z la pspicacita de la ragio  
 ne pua: z le bistorie lo attestano chel puen scrinere i facti di pzi  
 pi acio che nō sian mādati i obliuione: e pueniēte spesso guardare  
 una medesima cossa: i fino che se pziēda bene: z il bon sia cōmēdato z il ca  
 rino vitupato: z che se posse nectare le sorde di peccati come don spechio  
 relucēte z lodare imaculato. Signore adōqz e pueniēte guardare il prin  
 cipio de la exaltatione de qsto cōre palatino: quāto era stato honesto il pzi  
 cipio de la sua puerfatione: Impo che il splēdore d dio patre ha mādato  
 in qsto cōre palatino i splēdori de la sua gratia: z ha mādato duo razi gra  
 riosissimi p illacteo circulo sop de lui cioe costumi z sapiētia: acio che fussi  
 quasi una colōna de nube a i virginali. Questo conte palatino nō e idola  
 tra ma vero cultore de xpo: z quello habbia apoztendere la pśente eclipse  
 a questo pteroso z clemēte principe oda il mio signore cū bedigno fauore.

Qui vola laquila in la selua: z in una selua se vede mezo  
 il leone: sotto una altra selua se vede tutto: z in laltre  
 non se ne vede niente.





Capitulo vigesimo tertio.

**I** Portenti de questa crudele z grande eclipse seranno molti piu grandi che sia la memoria de gli huomini i modo che quasi me s'ignotrischo in la sua declaratione. Adolto e anchora maggiore che quella che i nostri antiqui dicbono fu al tempo de papa Martinò: z sera molta nocua a i signori z principi: pronuncia certamente gran danni z molti affanni a i principi z re: per che fu in segno regale z in nel principio del zodiaco: A molti di essi si gnozi dimostra morte repentina z violenta: O duca sincerissimo non volere perdere la fortuna influita da i corpi celesti tu imitarai i domestici contrarij a ti z excitarai il re del giglio z pronocarai laquila dormiente z farai resurgere il leone syluestre contra a la ghibellia: Tu stai in la summita alta de la tua scala: z ba rappito lo aspecto amicabile: z bai ricevuto lhonore da i leoncini: Attende quello che e detto: Colui che stima de stare guarda poi che nò cascha. O quanti gigli cresceranno in nelli tuoi campi. Impero che i tuoi subditi per questa crudele eclipse seranno oppressi da i suoi inimici Altri patiranno insidie per cagione del dominare da i suoi subditi z famillari. Similmente a i governatori de le cita z ville tue accidera: Impero che questa eclipse ne fara perire molti z porgia da li affanni assai z alcuni deponera dagli honore cum grande danno Alcuni altri oppressi da le seditione popolare seranno morti: z nò si porra dite da chi: et acio che io parli breuemente: questa funesta eclipse promette molte incòmodita a tutti i principi regnanti p tutta Balorica cioe Banera.

Sequitra il leone coronato sopra il monte: et ba sotto il monte tre altri leoni.





Capitolo vigesimo quarto.

**C**apricio illustrissimo il q̄le porte il leone coronato libero da ogni impedimēto attēde clemētēmēte come se p̄niene a i p̄ncipi: impo che iuxta el dicto de Ptolomeo p̄ncipe de laſtrologia: V homo ſauio p̄domina li influxi de le ſtelle. La p̄ſente eclipſe p̄dice a ti z a i toi varie fortune: impo che a ti z a i toi leoni mōteſi ſerāno date grāde honore: onero che tu o uno del tuo ſangue ſera ductore o de gēte a cavallo overo a pic: o vera mēte li ſera cōmiſſo limpio nauale: onero che hauerai la poteſta de la vita z de la morte: z le cita z caſtelle temerāno il tuo aduenimēto: z ſe nō fuſſe la eclipſe gran felicitā vegnira a ti z a i toi: ma q̄ſta eclipſe te fara morire a mala morte ſe nō veghiarai ſauia mēte: p̄ che il leone mōteſe patira guai da laquila: Adōq̄ o p̄ncipe illuſtriſſimo le neceſſario che li iſterp̄ti de le ſtelle che fanno di eſſi li iſluxi nō ceſſino p̄dire la ruina di p̄ncipi z li iſfortunij acio che cognoſchi un ſolo p̄ncipe domināre le ſtelle. O ducha io ſpero che i toi ſauj p̄ſigliorāno le mortalita: le effuſione del ſangue: le q̄le il cielo z le ſtelle influſiſchono: z epi iſrometterāno le p̄federatione p̄ cagion de quiete z honeſta: impo che lo iſluxo celeſte mitigara le mēte dalcuno

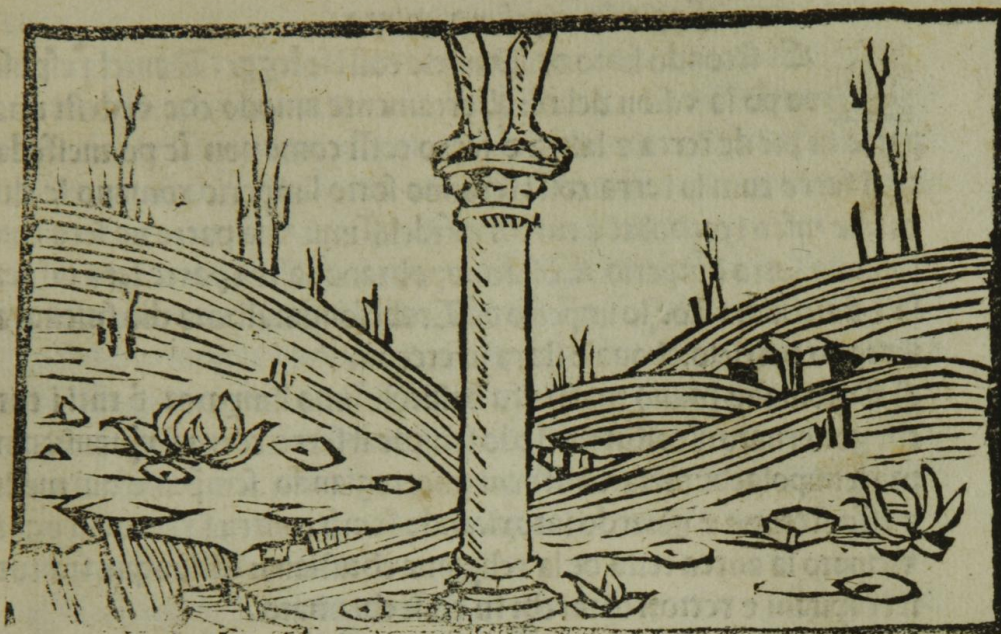
d 3



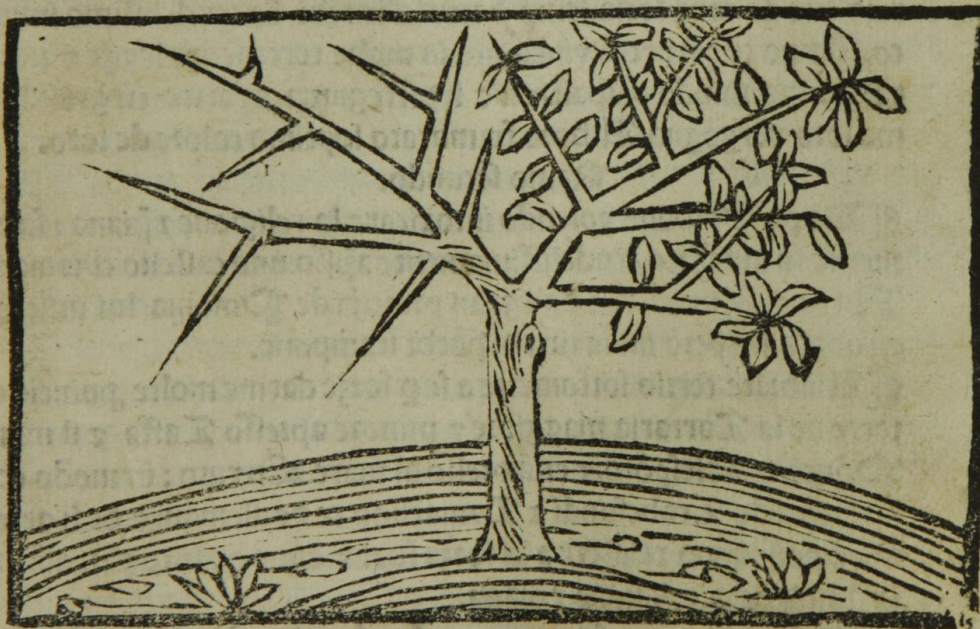
homo: vnde le insidie serāno placate: sera certamēte difficile che le cominciare insidie denēgbino a guerre z effusione de sangue se la particolare reuolutione nō lo alēpisce. Et se alcune patirāno q̄lle cose che hauian decto: q̄sti serāno de la radice de Gemini: come d̄ sotto se manifestara: p la qual cosa serāno molti anni intrāte la p̄ sente ciliade fertili pacifici z p̄speri comparandoli a molti anni gia passati. E manifesto anchora che la fortuna sera p̄spera a q̄lli che bāno Sagittario p radice. Questi sono quelli che bāno la iustitia l'honestā p legge z fundamento de la natura: p cagione de la qual iustitia faremo cōmotioni intricationi in le cose usurpare da i geministi: i quali paiono derogare a la iustitia pace z honestā: z se temera gran difficultā sotto la tua signoria: la quale sera terminata cum laudibile fine. Et il maggior periculo che hai tu z i tuoi a incorre e nelli viaggi z in nelli monti in luogbi alieni p cagione de guerra z piu auentaggio hanerai in nelli pacti z confederatione ebe in guerra z in li exerciti. Il leone adonq; piu securamēte dormira nei monti z in le spelonche: impo che i cacciatori nō p̄uono trouare le sue pedate saluo che in lo descenso suo. Reponi q̄ste cose nel core z q̄ste cose significare acaderāno in le tue terre: z sotto i toi surgeranno nonita cū una certa decentia z bellezza. Et q̄lle cose che sono sta dicte dami de la tua serenita se debono anchora intēdere de li toi subditi. Domādando dicio p̄dono cū humilitā: ma del tuo sangue surgera un maggiore: z la rotūdita del cielo parturisce q̄lle cose: Et la tua p̄federatione z tuo funiculo sera rotto: z la fede sera rotta a ti: z laquila excitara verso ti le bestie: i p̄ximi del tuo regno surgeranno: z i leoncini fuggeranno un pocho z piangeranno. Et queste cose se arguiscono dal Sole signore loro: z i leoncini pariranno dal rāzo solare nascente. Et radiante il sole tutte stelle leoniste seranno obscurate: z cossi come accendisti i vostri lumi dal sole: cossi anchora patirete p longbi tempi passioni eclipsationi z deiectioni.

Seguita la statua doue stan duo pie amodo fin de  
Nabuchodonosar.





Arboro di turebi sta qui depinto cū quindeci rami e la mitra e seccha.



d 4



Capitolo vigesimo quinto.

**D**El secondo libro de Daniele cossi se legge: Daniel respose da po la vision del re: Certamente amodo che vedesti una parte di pie de terra z l'altra d'ferro cossi come non se po messeda re el ferro cum la terra: cossi seranno sotto limperio romano le discordie infra i catholici z turchi infidelissimi: vna parte ne sera consolidata sotto limperio Costantinopolitano: l'altra parte sera dispersa z anichilata cioe. lo imperio de Trabesonda: alhora dio suscitara il regno del cielo: el quale stara in eterno.

**O**tomano primo turchi fu bellicosissimo limpatore: d' tutti i turchi gouernatori: costui messedo sempre il ferro contra i xpiani: cum pruzeni: polachi: tartari: rutheni guerreggiando semp: mo qui mo li z esso strenuo z gaiardo intorxicando semp contra i xpiani in ogni vicinato la aurea testa de la religione christiana: Adonque fra tutti i capitani z rectori di turchi fu cossi chiamato.

**T**amarino xpiano grande z antiquissimo re z fortissimo gia si gnore metuedo de li alemanni: armeni: z tartaria maggiore z minore: z etia de capadocia: semp p' tutti i turchi fu crudelissimo inimico: Impo che i turchi viuono in molte terre senza legge z natural stanza amodo palpastreliz li ostregnina aparire cu grandissima loro vergogna. Alhora fu mutato loptimo colore de loro.

Ramo secundo.

**D**a po Orbane volendo intorxicare la religione xpiana: finalmente fu amazato crudelissimamente ap'sso uno castello chiamato Muymark in Slesia da i gran principi de Polonia lui insieme cu quaranta octo milia turchi pochi scampone.

**A**morate. tertio sottomete a se p' forze darne molte puincie et terre de la Tartaria maggiore z minore apressso Tassa z il mare Pontico: z Elepoto: z etia presso al mare Euxino: in modo che limpatore de Trabesundi z Tamarino re de alemanni: z de li armeni non possouono resistere a la forza sua: z oime quanto pati alhora la statua de la religione xpiana.

**P**ozayre quarto serpe venenoso pseguitando i xpiani: finalm-



te fu p̃so z rotto in la battaglia da Tamarlino re de alemans z ar  
meni: el quale semp di z nocte cū ferro a cū fuoco se molti danni  
a i turchi z parimente amodo del Draculo de Adolda z Alala  
chia strenuissimamente cōtra tutti i maledicti turchi exercito i suoi  
acri magnifici z fortissimi z amodo vero arbleta z cavalier di xpo  
cōbatti acio che la religione xpiana nō mancasse.

**L**alapino quinto imperatore di turchi vinse il xpianissimo Si  
gismondo in nel campo Filadelfio ap̃so Schilcarb essendo in ql  
medesimo luogbi morti molti soldati christiani da i turchi z apena  
che Sigismondo campassi cū quattro soi soldati. Et p questo La  
lapino impatore ottenne lo imperio de Trabesonda: z p forze de  
arme sottomesse molti luogbi di quello imperio: li quali subtilissi  
mamete tandem fuorono repostati al gremio de la ghiesia per S  
gismondo z Eugenio.

**S**alamano sexto impator de turchi oime piglio molte p̃uincie  
z cita de Lamagna z Armenia cossi maggiore come minore guer  
regiando cōtra Tamarlino potentissimo re p tutti i luogbi negro  
mōtana: finalmente ep̃so impator de turchi ottenne per forza dar  
me z de fuogho molti luogbi bellissimi z abundantissimi: z cossi  
bebbe il suo intento senza alcuna resistentia de Tamarlino: el qua  
le oime fu facto tributario z subiecto ad esso Salamanno.

**O**rbane septimo impator de turchi ottenne molte cita pro  
uincie castelle z terre di christiani z maxime de lo imperio de Tra  
besonda: z etiā dal mare Pontico z Euxino z braccio de sancto  
Georgio.

**A**Doyle octavo impator di turchi amazo ep̃so Orbane per  
regnare: z piglio ep̃so imperio z sottomesse ase per forza molti luo  
gbi z provincie de Asia maggiore z minore de Tartaria maggi  
ore z minore z del mare Pontico inferiore z mare maggiore de  
Sala.

**A**Dachomete nono impator de turchi sottomesso z tributario  
feco a lo impio de Trabesonda molte provincie z cita in Soglia  
na in Bordiniana in Saracenia in Lamagna maggiore in nel capo



Tenasterio z in abundantissima Capadocia: O quanti pati alho-  
ra la statua aurca de la religione christiana: quasi che alhora denē  
to de anricalco ouero de cupro.

**A**mozarbe decimo fratello de Adachomete obtenne limperio  
di turchi. Questo amazo crudelissimamente de la da Philadelfia  
Ladislao re de Polonia z Giuliano cardinale de sancto Angelo  
insieme cum quaranta octo milia christiani electi z gaiardissimi: et  
apena ne scampone. xxxvj. z misser Joanne Rescoffz cavaliere et  
cantore de Tracouia attesta questo per che fu uno de quelli che  
scampone: z fu nello anno. MD. cccc. xl. Quello turcho obtenne  
crudelissimamente limperio de Trabesandi Taspalia z il regno  
de Poloponesse.

**A**dachomete undecimo imperator di turchi obtene cum ferro  
z fuocho Constantinopoli Adulco Bosnia Tassa Lbirasouda  
Romania maggiore tutta Asia minore Distria Ibracca z tutta  
la Grecia la Lilia la Schiaonia la Dalmacia senza nissuna resi-  
stentia del sacro imperio z de tutti i principi de Lamagna Italia  
z de Francia z tutti li principi xpiani excepto il fidelissimo Adat-  
bia re de ungari: el quale insino al psente di e stato dānegiato da  
epso turcho: el quale etiam merita essere chiamato christianissimo  
fra tutti i catholici: per che loro de la statua e desceso al ferro di pie-  
di de la statua z gia e declinata al luto.

**A**darneto duodecimo imperator de turchi cum ferro z fuocho  
obtenne Serma Ratia Theodocia Theodona Rissia bianca et  
rossa Padalea Malachia maggiore z minore Burgaria Lipu-  
tia Morizlandia Adolda Corinto Epbese z Scetri: et esso  
cum venetiani fe pace z tregua z pacto eterno dormendo tutti i  
principi di christiani non possendo resistere.

**D**oglosio hauendo duo figlioli Danorio z Lerodo se pertede  
de ottennere cum crudelissimo cultello molti regni da i christiani  
i di soi fauoreggiando z per i nostri peccati: impo che epso Doglo-  
sio cum multi christiani capitani z caporali z conductori senza du-



blo cum fuoco z ferro occupara Rhodo Sicilia Calabria la Pu  
glia Abruzzi Campagna Sardegna Corsica Aliaiorica Al  
morica: z molti altri luogbi insulari se pretende de hauere.]

### Capitulo vigesimo sexto.

**U**nde Reynbardo Iulbardo in la sua reuelatione dice: ve  
gnera da po lo herede d'Doglosio: el quale se gloriara esser  
generato de stirpe sacra ma e da Agar z i suoi successori sono do  
mandato aghareni: Questi non edificarano case: ma come homini  
bestiali andaranno vagabundi: z habitaranno in li paviglioni viuē  
do de prede z de rapina: z passaranno ogni rabia de bestie infra li  
christiani septentrionali z occidentali: z li mansueti christiani seran  
ni morti da quelli. Unde Adetbodio parla cossi: Aha anchora ane  
gnire che anchora una volta li aghareni congregate in le parte d'  
Alamagna usciranno di deserti z obregnerano la terra tutta in le  
parte de la terra de la luna: z obregneranla per octo anni: z la via  
loro sera chiamata via de agernica: impero che subuerteranno le ci  
ta z i regni: z amazaranno li sacerdoti nei luogbi sacrat: z in quel  
lo medesimo luogbo dormeranno cum le donne z beueranno cum  
i vasi sacri z ligaranno i iumenti a i sepulchri di sancti per la nequi  
tia di christiani: quali seranno alhora z moriranno apresso lauro  
pomo de Agrippina cioe Lologna alienate tutte le resistentie di  
principe christiani excepto il principe invictissimo di Spagnoli: el  
quale amazara alhora il successore de Doglosio: per che la eleuari  
one de Saturno nō ha anchora fin sopra de Joue: z alteza di tur  
chi soccumbera: z seranno menati i regni z principati a la ghiesia:  
per che i figlioli de Sagittario cioe li spagnoli ouero vngari serā  
no da piu de tutti i catholici z scacciaranno la malitia saturnina z  
thenerina cioe de li iudei z turchi desouerito il spalore de li predi  
eri infortunij. Et essi maledicti turchi seranno scacciati da li sagit  
taristi sotto la p'sente ciliade z vegnera un paro repledēte tempo



sono il monarca **A**leximiliano ouero dal primo genito di carlen  
ghizalhora esso benigno **I**oue dimostra gaudij grandissimi essen  
do adormentata ogni malitia: z' quello che haueua facto la malitia  
de **S**aturno sera correcto dal salutare **I**oue: **I**mpero che demo  
stra comodi de felicitia cum grandissima letitia de la vita: **E**t cossi  
persa ogni fraude z' extirpata la malitia de turchi: li huomini se ve  
deranno volare de la dal mare amodo mosche. **E**t la ghiesia o sa  
cra **S**opbia repigliara forze grandissime: **A**lhora vegnera il pro  
spero tempo de ogni felicitia. **I**l leone siluestre sera menato cum la  
corda de seda la madre de fideli: z' sera nuoua reformatione du  
rando longhi tempi: z' non se udira piu fra li catholici el nome de  
lo imperator di turchi: per la qual cosa se li principi de **L**amagna  
non a cōsentiranno cum laquila grande incendendo fra loro guer  
re intestine vegnera lherede de **D**oglosio quindodecimo **R**amo  
di turchi: z' degnastara **P**ollonia: **A**dissia: **H**assia: **T**huringia:  
**P**ruzeno z' intrara la **P**iccardia: la **B**rabantia: la **F**landra: z'  
sera amazato presso il pomo aurato de agripinese cioe colonese a  
modo che dice **A**derlino nel suo uaticinio. **E**t queste cose mette  
uele al cuore o fideli.

**E**l tempo autem che vegneranno questi mali: io trouo va  
rie sententie de i auctori: **I**mpero che per ben che tutti se  
sforzino inuestigare queste cose per la distantia da lo ascendente o  
la eclipse. **A**ltri niente demanco cercono questo per i segni: i quali  
pigliono fra lore grande diuersita. **A**lcuni altri comandono si pi  
gli per ciaschaduna hora ouero segno un mese. **A**lcuni nō deman  
co auctorita come sono **P**tolomeo z' **H**aly iudicano si debbi pi  
gliare un anno per ogni hora da la distantia de lo ascendente. **I**mi  
tando adonque i primi z' maggiori cominceranno queste si grande  
male nel anno. **A**D. cccc. nonanta sei: z' nel. **A**D. cccc. nonanta octo  
z' nel anno. **A**D. cccc. nonanta none: z' nel anno. **A**D. cinque cento  
se vederà cose inaudire in questo seculo ouero mundo.



De li inuidio si indei come staranno in questo tempo.

Capitolo vigesimo septimo.

**I**n questo Saturno nello anno. MD. cccc. lxxxviiij. intrara le sue proprie case cioe Capricorno z Aquario nelli quali cinque anni exaltara in molti clymi i venenosi indei: z seranno rectori de principi medici artisti z cōsiglieri: unde acquistarāno assai roba: z seranno amati da i nobili per la elevatione de Saturno: ma a essi tutori vegnera molti mali z molta incōmodita quando Saturno entrara le corne de Ariete: vnde il signore dice a Zachie lo: Pigliate il coltello radente i peli z menaralo per il capo z per la barba z bruzerai in mezo d loro nel fuoco la tertia parte di peli z l'altra tertia taglia cum il coltello: z l'altra parte ultima buttela al vento. Queste cosse sono sopra i principi z cita tutori di saturnini: La tertia parte morera de fame: l'altra tertia de morbo: z l'altra tertia de corello: z despargera il vento vano: z sera divulgata la pena loro. Queste cosse faro io nel mio furore ne lochio mio pdonara a quelli. O misera plebe posta insino a qui ne la miseria: chi tba ingannata: chi te ba imattita: chi te ba acccata: e solamēte stara lanaritia: che tu negasse Jesu per expectare nuo altro messia. Odite miseri z insensati saturnini o erono forse i terribili accidenti messedati a la pace z a la bonita a quelli che bauereno pphetizato sop Judea z Yerusalē p Isaia. xx. cap. dicente: Destruggerāno i soi coltelli in vomere z le sue lance in le falce: z la gēte nō eleuara il coltello sopra la gēte: ne se exercitarāno piu oltre a la battaglia. In qlla pace certamēte Herode amazo i putti al tēpo del nostro signore Jesu xpo: z la unctione z il dominio e stato tolto da la vostra pfidia: z molte altre cosse che nō parono derogare a la pace: odite qlo che pphetizo lo eximio Ezechiele in la vostra legge: or nō disse il signore: Passa p meza la cita z segna il Tbau sopra le fronti de gli homini piangenti z dolenti d le abominatione facte da qsti: z de nouo disse: O voi sei homini passate p mezo le cita se quitando qlo z pcutere ogni homo che nō bauera adosso il tbau:



z il vostro ocbio nō pdoni a nisuno : z cominciate dal mio sanctua-  
rio cioe da i p̄lari de la fede. **O** principi electori de lo impio: voi sire  
q̄sti sei homini i quali trucidarete de Alamagna q̄sta radice vene-  
nosa **U**nde **E**zechiel: Laquila grāde da le grāde ale cioe hauete  
in Alamagna loziente z occidete p longo ducto di mēbri cioe e da  
poi che **S**aturno obumbrara le corne de **A**riete in casa d' **A**dar-  
te e piena de pioggia cioe da principi z grāde aiuto z gran varieta  
de cita vegnera al libano de limp: o portara la medulla del cedro  
la substantia de iudei: z portara la sūmita de le fronde di iudei a la  
sua terra. **O** isensati che cossa p̄phetizo **J**acob patriarcha di facti  
vostri: or nō dicena ello: **I**l sceptro de **J**uda sera tolto via. **A**do-  
stratime il sceptro: mostratime il re. **O**dite āchora o ciechi q̄llo che  
dice **D**aniele nel .x. cap. **P**ost hoc cioe da po' la destructione d' i re  
pio de **I**erosalē nascera x̄po sempiterna iustitia: z sera purgata la  
uisione z p̄phetizatione: z sera uncto il sancto di sancti: del quale  
**D**anid disse nel psalmo: **O**r nō'te ha uncto dio dio tuo de lolio de  
la letitia: **O**r non ha adimpito **J**esu vero **M**essia lofficio del ipe-  
ratore: quādo comādo che fussi dato il cēso a **C**esare. **O**r non uso  
ello lofficio del re: quando i vostri rabiosi padri incoronarono. **O**r  
non uso ello lofficio del iudice: quādo absolue de le mani vestre la  
dultera. **O**r nō adēpi ello lofficio del latore de la legge: quādo ep̄so  
de la legge. **O**r non adēpi ello lofficio del papa: quādo die le chia-  
ue a san **P**ietro. **E**t sopra la cathedra de **M**oyse done voi sede-  
nate comando al populo che ndisse quello dicenti. **O**r non adimpi  
**J**esu vero messia lofficio del vescono: quando lordino li apostoli  
allo sacerdotio. **O**r non adēpi ello lofficio del sacerdotio: quando  
voi rabiosi offeristi in lo akare d' la croce. **O**r non adēpi ello lof-  
ficio de dio mostrādoui tanti miraculi. **O**r nō adēpi ello lofficio  
di religiosi essendo pouero z obediēte. **O**r non adēpi ello lofficio  
del penitente digiunando quaranta di. **O**r nō adēpi ello lofficio  
del martyre essendo da voi crucifixo. **O**r non adēpi ello lofficio  
del cōfessore: quādo ep̄so ve p̄dico la sancta doctrina: la quale non  
volesti odire. **O**r nō fu ello vergine essendo etiam nato de virgine



cū incomphensibile pprieta: cossi nascera un ppheta p questa pdi  
giola cōstellatione nello anno Mille.cccc.lxxxvi. vel circa come  
che seguita. |

Qui sta uno homo docto in la cathedra cum un libro inse  
gnando al populo.



Capitolo vigesimo nono.

**N**asceranno molte secte z culture de altre cosse in breui an  
ni sotto questi tempi prenotati. Venendo adonque lbomo  
santo z oratore a li anni de le discretione: cognoscendo li impeti ce  
lesti desideroso fare cōmotione nel populo. Questo tale exhorta z  
conforta il populo: z cum varie cosse facre li corrobora li animi lo  
ro z conferma le inclinatione z impeti prenunciando i dāni z le uri  
lira del populo: vnde essi se pfortano fra loro: z fanno patti z lighe



fra loro: p[er] le qual cosse se reggono in le sue facende iuxta la qualita  
de lo influxo. Aristotele certamente in nel secondo de la generati  
one dice: Che il transito e piu facile in le cosse che hanno il simbo  
lo. Essendo adunque impeto nel populo: la psuasion de lo orato  
re in epso e efficacissima z di monimeto fortissimo: Unde se susci  
ta z genera l'animo del populo. I carboni certamente se soppongono  
cū il fiato: z cū una sola scintilla s'incendono: per la qual cosa epso  
propheta amicitie discordie z guerre z altre cosse che l'influxo d[el]  
le stelle inclina il populo a fare indurra: Questo homo anchora se ha  
vera la cognitione de le stelle onero coniectural scientia de le cosse  
future: Indurra cossi il populo cum le sue orationi z miracoli in  
modo che lo chiamara propheta: z acostarsi a le sue leggi come se  
fussin divine: z orizzaranno cum glorificatione le strade cum orna  
menti: z a quello i suoi voti orizzando amodo che l'influxo de le stel  
le dimostra. Per questa via nasciaranno molte secte nel mondo  
z culture de cosse aliene per noni propheti: z li buomini sono deifi  
cati amodo che se legge in la historia tripartita nel septimo libro  
Che propria cosa di pagani e deificare li buomini cum summa fe  
licita. Et da puo in quello medesimo luogo se dice: Epsi bāno ap  
pellato Adriano decimotertio Cilice dio. Cossi per mali gover  
ni z obseruatione del mondo sono facte varie cosse iuxta la qualita  
de la cosa. Sotto questo propheta nasciaranno noue leggi z scas  
saransi de le vecchie: li iuristi buomini docti seranno deprauati: z  
la felicitade d[el] Mercurio se perdera in molti regni: la mala moneta  
nasciara per tutto. Et cossi grande tumulto nasciara nel populo  
christiano: rebellandosi contra i magnati. Et molte insidie laten  
tamente nasciaranno in le peregrinationi: z molti buomini douen  
teranno crudeli: in modo che grande tremore se vederà nel popu  
lo. Et per queste noue inclinationi surgeranno cosse le quale non  
sono state piu odite. Et in questi anni seranno grande alteratio  
ne del aere.



Capitolo trigesimo secondo.

**I**te adonque che un propheta nasciara in la patria subie  
tra a lo Scorpione: Visti prima alcuni obstitenti z prodigij  
nel aere: **E**Da in che parte habbi aessere questo o Septentrione  
o mezo di: varie di queste sono le sententie de li auctori: in modo  
pare sieno infra loro contrarie. Albumasar stima che i segni aqua  
tici babbino a predominare il mezo di: **E**Da secondo la comune o  
pinione de tutti hanno piu presto tal segni il gouerno de Septen  
trione. Niente de manco quello che se ne sia: sera generato epso  
propheta secondo che dice **E**Desabala in una terra temperata o  
le actiue qualita: in la quale la temperie del aere, cum salubrità go  
nerna li habitatori de quella. Epso propheta uscira fuora de la pa  
tria z fara i suoi segni in le terre sottoposte a Leone z Aquario:  
**I**mpero secondo che dice Albumasar: **E**Danifestara i suoi mira  
culi z segni in le terre significate dal quarto aspecto. Et questo e  
confirmato per il consenso de tutti li auctori: La qual cosa e con  
firmata per il dicto del nostro saluator Iesu Christo: Che nissun  
propheta e acceptato in patria propria: **E**Da per che questa coniun  
ctione sera in lo ascendente del anno z in segno fixo: dico che que  
sta preclara nativita non se die expectare, se non da puo una reuo  
lutione compita: z dico che circa il decimonono anno da la coniun  
ctione epso propheta nascera: z il tempo de la predicatione de que  
sto durara decinoui anni secondo che sono li anni minori del So  
le. De lo habito z vestir suo: se volemo seguire Albumasar: seran  
no rendenti a rossezza z splendore presa dicto la significatione da  
**E**Darte che e in la decima: z dal Sole che e suo signore. **E**Da se  
vorremo seguire quelli che iudichono si debbi attendere la figura  
de la coniunctione presa la significatione de la Luna z da Bone  
z dal capo del Dracone: diremo che le sue veste seranno bianche  
secondo il costume di religiosi: z instituirà epso propheta una noua  
religione.



Qui sta il monacho incapuzato di biaco che ha il diavolo in le spalle cū habito lōgo infino a terra: z il suo discipulo e secbo.



Capitulo trigesimo tertio.

**T** Segni p i quali se cognoscera costui sono qsti: Hauera le machie negre nel corpo z sera segnato ap̃sso le parte inbo neste cioe nel pectenechio: z hauera bruto corpo p la parte d la fortuna che e nella parte dextra d̃l cielo z in la decima casa: z hauera uno altro segno nel pecto p la parte che e in leone. Et secōdo che parla Formico: Questo propheta sera terribile a li spiriti: z fara molti segni: z li cattini spiriti fuggiranno il suo aduento: z liberara li buomini vexati dal diavolo cū la sua presentia: Et da secōdo che parla Antonio de monte vlimo: Non semp seguirà cū lopera q̃llo che psuadera fare a li buomini: Impo che hauera un p̃claro ingegno: z la scientia de molte cose: z gran sapientia in la hipocresia: Et da parlara spesso le busigie: z hauera la scientia canterizata: et hauera renchiuso il veneno i la coda a similitudine de Scorpione done e facta la coniunctione: z sera cagione de lo spargimento de



molto sangue. Et per lche **Adarte** e suo significatore: par' che vo  
glia pfirmare la fede di **Caldei** secodo chse dice **Adessala**. Et ben  
che facci molti segni z miracu i niente demanco nō e dacostarsi in  
tutto a quello: iuxta la sententia del nostro saluatore **Jesu**: **Impo**  
pare che habbi a essere de quelli che lui dice in sancto **Adatheo** al  
**xxiiij. capitulo**: Se alcuno ve dira questo e xpo: non li vogliate cre  
dere: pche surgeranno psendi xpi z psendi propheti: li quali faran  
no segn grandi z cosse maranigliose: acio che sieno menati in erro  
re: **Io v e lbo decto**: z se ve diranno ecco che le, nel deserto: non vo  
gliate nscire: ecco le nelle' cauerne: non li vogliate credere. Et qstin  
e il decto del nostro signore **Jesu xpo**.

**Qui** sta uno homo bifo z canuto banedo in mano la croce:  
circa il quale stanno li vescovi z il papa z altri buomini litte  
rati: z e vestito cū cuculle grise cioe capuce bise.

**Cap. xxxii**



**A** po queste cosse sargera' uno altro pphera' in le terre' de  
**Leone**: z predicara cosse maranigliose in la corte romana  
z aparera sancto z timorato: z sotto specie di sanctita fara' exami



nare la vita christiana e faranne abusare molti: e banera nel suo cuore uno maligno spirito: el quale el menara al sumo pontifice sotto una certa ypocrisia: domando da lui licentia: e cu una finta sancta ingannara i vescovi e signori: e redurra gli in gran errore fara etia errare molti sani e molti buomini in Italia e Lombardia e Alamagna ala serano ingannati. Questo homo sera maggiore nel populo che mai fusse alcuno in la chiesa: e sera chiamato Antichristo misto nello populo: e i pontifici lhonorano: ma sera tristamente morto: e gli buomini seranno indutti a scandalo o se li buomini euangelici e rectori de le chiese sapissino lo adueto de qsto homo: come cōbattereno cōtra o quello: e quāta psecutione patirino placarino il signore: impo che il flagello del furore del signore sera nelli figlioli pestilenti: certamēte chiamarino e cognosciarino el cantore: chiamara il vero papa: e de puo qllo sera facta una bona reftauratione in la chiesa. Et po se la chiesa se ha renouare: bisogna sia destrutta p le mani de questo propheta.

**Q**ui se abusa i tauolieri e le veste difforme di seculari e i rostri di calciametri, sono tagliati in p̄sentia d̄l papa: e i cauilli sono scortati p̄ qsto p̄pheta





Ungari Boemi Baionici ouero Baueri.

Capitolo primo.

**Q**uesti principati seranno inquieti z turbulenti z inimiciffi mi de la pace z de la quiete: z bauerāno li animi infiammati z desideraranno le guerre intestine cum furiosa cupidita de mente: z molti de loro periranno a mala morte: z seranno morti da un repentino botto de la saitta: ouero cascati da cavallo moriranno duna misera morte: ouero che moriranno in mare: ouero che duna morte repentina seranno oppressi: z a molti anchora dara la cecita questa constellatione z questa eclipse.

Alfari Sueni Gallici cioe Franciosi ouero Loreni  
Vestriani Baudaunense.

Capitolo secondo.

**Q**uesti tali vaneranno molti aduersarij: li quali niente de manco vederanno oppressi da varij infortunij: z serāno in continenti circa li acti veneret: z le donne serāno in rixa cum li mariti: z haneranno difficili nozze z inboneste: z piu presto se maritaranno le vedoue o le adulate ouero meretrici o donne che sieno state monache: z vederāsi maligne turbationi infra li coniugati.

Le citade sotto il Romano imperio.

Capitolo tertio.

**Q**uesti tali seranno tremidi de cuore z temeranno le ruine de li imminenti pericali. Niente de manco presenterāno la ferocia de Marte: maxime quelli che haneranno il duodecimo grado de Scorpione per significatore molti de loro seranno abusiati: ouero se anegaranno ouero seranno impiccati: z riceveranno inauditi mali da i serui soi ouero famiglij z da le sue ancille ouero massare perdendo la roba loro.

Grāconia Negra selua cū Rhenogaudio ap̃so Adagā  
32. Capitolo quarto.



**I**n quelle parte vegneranno glorie balli e substantia grande: e seranno inclinevoli a la guerra: e seranno possenti: et p tempo serano piu forte e piu animosi de tutti: da poi perderano piu cosse: e seranno deposti cu vergogna da i loro officij e domini e molti in questi parti cascarano da alto e precipitaranno.

Treueri Bossella Mersternale Hunfruck.

Capitolo quinto.

**I**n queste parte li buomini cercaranno cu studio grande i secreti de molte arte: e molti in questi luoghi serano subtili de artificio: ma molti patiranno la iactura de la dignita: e pderanno li loro domini e prelature che baueranno: e li maligni serano prosperi: finalmente moriranno a mala morte: se non quelli seranno defesi da qualche benigno raso de stelle.

Francia Piccardia cum le terre vicine.

Capitolo sexto.

**Q**uesti tali buomini patiranno incomodita per la morte et per la calamita de le donne: e seranno facti debili e laboriosi per il vitio de la caduca mente: e patirano i tormenti de lo abscondito morbo: e molti douentarano leprosi: molti paralitici: e molti baueranno male de ochi cum morte trista e violenta.

Assia Saxonia Thuringia insino al mare septentrionale.

Capitolo septimo.

**I**n questi paesi la presente constellatione fara molti poveri e miseri cum continuo danno e peso de pouerta: e seranno contriti da miseria grandissima in modo che andaranno p longhi tempi quasi nudi: e li guadagni seranno in queste parte cum grande fatiche e pericoli e affani: e patiranno grandissimi pericoli per naufragij e per misere morte: e turberassi il populo cum discordie turbulenti: e insanguinaranno la mano latrocinante cum profusione de sangue: e molto seranno impaciente.



Qui stanno le donne pregnant.



Capitolo octavo.

**O** Auditori, da essere amati d'amicia: cio che io non induci tedio in le vostre menti cum longhezza de parlare ho existimato si condecante e honesta cosa renoltare anchora il mio stilo a quelle da le quali tutto il solazzo d'li huomini depende tutto il gaudio d'li conuiuant: tutto lo ornamento de le case: le quali certamete il signore adorno come stelle preclarissime in maggior gaudii cum li aspecti resplendenti. Et siamo tegnuti intercedere e pregbare per quelle che dio voglio renoltare la sua indignatione da quelle: impero che questa constellatione fara abortire le miserabili donne pregnant e dimostra gran pericoli de i putti e de li embioni e pronostica parti difficili e laboriosi: e fara parturire la donna cum grandissima fatica e dolore. Et quello maligno Saturno dimostra varij casi de infortunij a i putti e a le parturienti: ad alcuni la madre morira non hauendo anchora fornito de parturire. Alcuni moriranno in le viscere materne: non essendo anchora compita la

f



forma del corpo. Ad alcuni mostra anchora uno miserabile e flebile caso cioe che essendo impedito il parto serano dissipati in nel ventre de la madre: e non se potranno cauare fuori se non a pezi cum subtile artificio del chirurgo. Alcuno anchora mostra putrino in la cuna anchora costituito: e alcuno cresciuto alquanto de puo morira. Et molte altre cose sono da essere spectate a le parturienti e i putti p il vito de Saturno.

### Capitolo nono

**E** da notare che questa crudele constellation occupa la quinta casa: la quale e casa de le volupta e piaceri perueri ra adunque tali piaceri e fara li buomini studiosi e dediti a le buone lasciuie cum ogni intemperantia e petulanti e impicanti da desiderij viciosi: e inbonesti: dediti al vino e a la crapula e impuri sordidi e impudichi circa li acti veneri cioe luxuria: o quanti italiani fara questa constellatione circa lo amore de putti, inclinati: e quanti galli cioe franciosi anchora: e quanti cynedel anchora prodarra cum impura e libidinosa mollicie del corpo: e quanti raffiani anchora: e quanti adulteri: e quanti etiam stupratori e sacrilegi: e quando a le fornicatione: quando a i stupri: quando a li adulteri: quando a li inceffi se daranno li buomini desiderosi iactare li nefarii facti de fidei: e ando grande opera a i viti: menando la vita a costume de li antichi bruti.



Qui sta una monacha apostata cioe fugita del monasterio.



Capitolo decimo.

**A**lra anchora le dōne lascine z delicate per **M**enere: la qua  
le e posta in la quinta casa menādo la vita epicurea cioe ben  
mangiare z meglio bere a similitudine d' **G**ardanapolo: z cossa dif  
ficile sera a redurle a vita pudica z honesta: z rendera epe donne  
parate z prompte z solcite ad ogni libidine: prostrato z venduto il  
loro pudore: z de questo ne conseguiranno gloria z honore secon  
do il iudicio del'popolo. **E**t quello medesimo faranno le sacre mo  
nache per **S**arte che occupa la tertia casa: le quali certamente  
dormanti il corpo suo cum odorī z ungueri seranno a la luxuria et  
in honesta'vira intente. **E**t cossi sostegneranno i viti: de ogni impu  
rita: butandose drieto a le spalle la pudicitia z castita.

f 2



**A** che modo li influxi celesti hanno alterare e mutare i corpi e li spiriti de la virtù e indarre infirmità e pestilentie.

Capitolo vndecimo.

**P**rinicipij de tutte le operationi naturali virali animali: sono le virtù di corpi celesti dicente Avicenna: Ogni virtù e principio de operatione ne alcuna operatione prouiene se non da la virtù da poi subiunge la virtù vitale e quella che conserva il spirito in essere el quale e moto e vehiculo del senso e rende quello apto a receuere le impressioni de esso senso: e quando peruiene al cerebro lo fa possente de dar la vita donche se spande e il cuore e sedia de questa virtù e operatione. Essendo adunque il cuore principio e le cose alterate: tutte le cose dependenti de le alterate se alterano. Et essendo il spirito genito nel cuore instrumento de tutte le virtù: La potentia del quale e i tutti i membri e organi: Le operationi sono facte secondo la sua proprietaria: sera adunque necessario che se il spirito se altera: che tutte le operationi prouenienti del spirito debbino essere alterate. De la qual cosa simile parla Avicenna nel tertio canone in nel capitolo de la melancolia: Impero che il spirito animale e continuo al vitale per la qual cosa essendo corrupta la sua substantia corrumpe anchora la substantia del cervello e li comunica la melancolia così adunque corrupti i spiriti virali e alterati ne nasce una disprasia e de li una infirmità mortale salubre corrente secondo il corso de la sua stella determinante la sua acuità e il suo moto: vnde in certe pestilentie la critica determinatione era determinata nel quarto dì. Sono adunque alterati quei spiriti dall'aere inspirato e necessario per la vita del cuore e de i suoi spiriti dicente Avicenna: L'aere e elemento di nostri corpi e di nostri spiriti. Et per questo che le elemento e anchora euenimento de noi aduenire a i spiriti: e cagione del loro melioramento non solū come elemento ma come cosa facete: per la qual cosa essendo l'aere messedato de subtilissime substantie munite da le virtù celesti: sono messedate e le virtù virali come duna forza seminale de le stelle: e alterano esse stelle i spiriti: e sono cū essi incorporate: e dilatata la loro virtù e opoно le operationi de le sue stelle in le cose disposte a questo: come



### Capitolo tredecimo.



**A**lbumasar certamēte nel sexto tractato a la ocrana dif-  
ferentia de le biane p la elenatione de Saturno sopra  
Joue p la troppa siccita del aere: **E**Da secōdo Antonio de **Al**-  
mo: quādo **Al**Darte sera dispositoze de la coniunctione denuntia  
molte pione cū dāno: p le quale cōtradicensi forse ne po alcuna  
volta nascere una tēperie in le qualita passine. Dico adonqz che  
e la troppa siccita z la troppa humidita e dānosa: serāno adonqz  
le piogge in tēpi nō apti: z cesseranno in li tēpi apti. La humidita  
de **Al**Darte certamēte non e apta a generare: imo e impetuosa z  
suffocatiua: p che produce nymbi tempesta z turbine nocine a i fi-  
ori a li arbori z a le herbe: ma p amicabile humidita de Joue z  
de **V**enere nasciono z sono nutrite le biane z consequiscono ma-  
turita: z p questi fundamenti z ragioni facilmente se puo cōpren-  
dere la penuria del frumento. **E**t p vitio de **Al**Darte la annona  
e tolta da i soldati per il razo anchora de Saturno infectante lo  
ascendente del anno ad alcuni malamente sera disposto: z ad alcu-  
ni e tolto fraudulentemente z fara venti pestiferi inducēti el mor-  
bo: z reddenti sterile la terra: z impediēti le navi. **E**t queste cos-  
se duraranno longhi tempi.

**D**e la specificatione de alcuni climi infecti p il vitio de Sa-  
turno.

### Capitolo ultimo.



**A**ltri insciz z ignorantī dicono che la pstellatione solum in-  
fluisse uniuersalmēte z non in particolare. **A**i quali se re-  
sponde che le cosse uniuersali non sono se nō medianti le particu-  
lari: z se fusseno corrupte le particolari non sereno le uniuersali:  
secōdo che dice il philosopho: **I**l iudice de le stelle po particulari-  
zare i suoi iudicij secondo il modo z sententia de **Idali** z **P**rolo-  
meo: dicēdo epsi cosfi: **I**l segno ascēdente de alcuna ōrdinatione  
ouero intronizatione dun prīcipe ouero dun clīma iudica la de-  
bilita o fortezza del prīcipe z suoi subditi.



**I**nello año adōq. **AD**.cccc.lxxxviiij. z. **AD**.cccc.lxxxix. z. **AD**.  
cccc.lxxxx. sera buona fertilita: ma in Lamagna z luogbi mōtno  
fi i fructi de li arbori patirāno detrimēto p il gelo z brina: ma in  
Anglia Artboi Hengan z in Siandria sera caristia effusione  
de sangue z molti incēdij: z li in quelli medesimi paesi surgerāno  
molti mali fame z lite doue la ferocita di **AD**arte durara p cinqz  
anni: ma in le parti de oriente in questa parte seranno buone mer  
cantie in molti luogbi: ma morirāno li animali: z surgeranno mo  
netarij che falseranno le monete: z il populo rbenese sera impo  
uerito: vegnerāno molte piogge z venti validi: et vedransi molte  
morte de huomini in Almagna casualmēte: z la spiritualita sera  
vexata z tribulata per tutto: z lhonore z deuotione se partirā da  
i laici: et varij passioni vegnerāno a li huomini: le quali cossei me  
dici nō porranno curare: z amozata che sera una lite: subito ne  
surgera una altra: z li huomini sentirāno molti mali z gran fred  
di: z le citade z li castelli sentiranno molti tradimēti. Li magnati  
cōminciarāno molte cosse: ma farāno pocho profecto: z seranno  
nditi pianti inexplicabili in Baneria z Suenia: z sera sparto il  
sangue iusto. **O** nauticla cū li remi attende.

**D**a po nello anno. **AD**.cccc.lxxxxi. z. **AD**.cccc.lxxxxiij. z. **AD**.  
cccc.lxxxiiij. Le cosse da māgiare serāno in competenti z buono  
presio in Alemagnia alta z in Francia z Inghilterra li huomini  
fugiranno in questi āni de luogho a luogho per timore de la mor  
te: z i magnati patirāno grande alterationi in la parte meridiona  
le z in occidente le acque faranno gran danni a li huomini: z li  
gindei seranno anēturati z molto exaltati: z li turchi se armeran  
no cōtra la legge de Israhel: z lite z guerre seranno excitare: z li  
citadini tremaranno in le cita cū gran tremore: z la morte de ma  
gnati sōpuegnera: Impo che **I**oue se oppone a Saturno in ca  
sa regale: z i magnati serāno cōtristati: z noui mali vegnerāno a  
i laici sottoposti a Leone. Et quādo il pestifero intrara la casa di  
**AD**arte i principi z i leoniste patirāno. Et quelli medesimi mali  
retornarāno nello. **AD**.cccc.xxi. z. **AD**.cccc.xxiiij. Impo che il



sole duo volti sera eclipsato in quel tempo: e la luna tre volti.

**I**n el anno antē. *AD. cccc. lxxxiiij. z. AD. cccc. lxxxv.* vegnera la fame per ben che lanno nel principio cōminciara bene in la parte de Septentrione: e tutte le cosse seranno care: ma i vestimēti serāno buona derata: e laere sera turbulento: e seranno molte pioggie: e in loccidēte vegnerāno molti mali cū effusione de sangue e molti mali anchora vegnerāno fra i spirituali: e le pecore seranno a buono mercato: e vederansi tonitruū z coruscationi in Septentrione *Dacia Vlethalia Frigia cum Sansogna* li septentrionale patiranno molte controuersie: e le donne crideranno al cielo vedendo le molte angustie e le molte morti di mariti: i pesci moriranno in le acque: ma la terra meridiana stara cōpetentemēte cum la terra orientale.

**D**a poi in lāno. *AD. cccc. lxxxvj. z. AD. cccc. lxxxvij.* Quel pestifero Saturno cōmouera i regni di *Poloni Boemi Ungari* cū le pte adiacēti: la lana sera cara: morirāno le pecore e li bestime: et il metallo sera caro e il ferro: surgerāno li armati al pbatte re: e ogni malitia de armati sera excogitata: e quelli che farāno le arme fiorirāno: e vegneranno molti lupi inferendo dāni a li buomini e a li altri animali: serāno visti ladroni e homicidi e molta effusione de sangue in oriēte: e quasi nō sera nissuna fe in oriente ma in occidēte sera gran abundātia: i canalli serāno cari p amore de lite e guerre: e i spirituali quasi castigati andaranno de qua e de la: e il stato di laici exaltera.

**I**nello anno autem. *AD. cccc. lxxxviij. z. AD. cccc. lxxxviij.* z. *AD. cccc.* vegnera il sceptro de la malitia a i *Thuringi Habsoni Sansoni Frāchi* e i circūiacenti: e sentirāno la caristia cum gran pioggia durāte p la maggior parte de la estate: e gran guerre nasciarāno fra i parenti cossi in nel clero come in nel popolo laico: e li animali seranno cari: p che i boi e le pecore morerāno: la biana e il vino patirāno p la frigidita del aere: e le dōne in molti luogbi se ornarāno al peccare: e hanerāno molestia nel parto: e i villani serāno molestati da i soldati e suoi superiori.



**I**nello āno. MD. cccci. z. MD. cccciij. Le citade de Alamagna  
portiranno in molti luoghi la croce de la lamētatione z vegnera  
gran peste z gran inobedientia del vulgo a la romana gbieſia. I  
mercadanti z artifiſi ſtaranno male: z i iuriſti ſe cōriſtaranno: p  
che vegnera noua legge z nouo ordine: le vecchie ſe laſciaranno.  
Et molte guerre ſeranno in Francia z luoghi marini: z la fideli  
ta de la compagnia: z la pietà ſera extincta: vegneranno diluuij  
nocini: z le coſſe da mangiare ſeranno care in molte citade: z mol  
ti cittadini impoueriranno: z i gouernatori z magnati ſeranno de  
capitati: z li animali cū le penne ſeranno amati: z oime molti mali  
naſciaranno ad epi magnati: et il fiume del Rheno patira: z uno  
ne predominara molti.

**D**a puo duo anni in mare z in fiumi ſe faranno gran mercan  
tie: z li animali ſeranno molti amati: z la copia di fructi ſera dāne  
giata da la moltitudine de le acque. Et i porci ſeranno cari: z in  
occidēte vegnerāno molti mali cū gran cariftia: z la fortuna de  
nauiganti ſera buona verſo oriente z mezzo di: leſtate non ſera  
buona: z ſera molto fieno: z ſerāno molti leproſi: et molti infirmi  
patiranno doglia de petto.

**D**a po tre anni vegnera gran caldo in modo che molti fiumi  
ſe ſeccarāno: et in molti luoghi ſera acesa la terra et abruſgiara p  
la abundantia del calore: et molti peſci et granci moriranno: et la  
generatione di ſerpi morira: et italiani vegnerāno a depredare p  
tutto i peregrini et fideli viandanti: et molti ladri ſerāno impicca  
ti: et a molti ſera tagliata la teſta: et i richi deſcenderanno et li po  
ueri aſcenderāno in ricchezze: et molte coſſe none ſeranno viſte in  
laere in la Auſtria et Italia: et vedranſi le moſche volare p lae  
re inferēdo damni in molti luoghi: et molte guerre ſurgerāno in  
fra li magnati: et laere ſera infectata de veneno inſanabile: et mol  
ti incēdij ſerāno viſti p tutto: i leoniſte patirāno dāni: et ſera gran  
falſita in le gemme et loro.

**D**a po tre āni vegnera una altra volta il ſceptro de la diſcor  
dia a le parti del Rheno in la Alamagna: anchora le virgine de



**D**a po il Rbeno z la psona ecclesiastica stara in buona pace: et  
il iceptro de la discordia sera tolto da quelli: z sera una noua refor  
matione: una noua legge: uno nouo regno: z una honesta conuer  
satione cossi nello populo come nella chieresia: z solum le genti ma  
ritime se attristeranno p cinque anni: z il turcho occupara tali par  
ti in li ultimi anni del iuo regnare: z sera amazato i le parti occide  
ntali non longe de aurea Aggrippina cioe Lologna: z limperio de  
Trabesoda sera repossato al patrimonio d xpo: z i todeschi iouisti  
z soldati de la croce repossarano Prussia cum le regioni adiacenti  
a le coste proprie. Et i Poloni z Ruteni patiranno amissione de la  
loro substantia z de le loro terre. Et epso Saturno z Marte p  
diuina vendetta vexeranno i recalcitranti a la ghesia: quando ve  
gnera a la coda del segno de Pesce z a le corne de Ariete facia  
prima una reuolutione. Et i turchi piangerano cum i scacciati da  
la grege christiana. Et alhora la ghesia recresciera in stato de cha  
rita eterna: z li Inghelesi z Britanni insieme cum i maritimi pati  
ranno molte discordie e molte incomodita.

**D**a po li Romani Neapolitani z li meridionali maritimi infi  
no a Balicia faranno infra loro gran guerre: z li se sera gran fa  
me cum lite: z uno nuono Re turbara li piu terre: z dominara dal  
mare meridionale infino almare occidentale: al quale molte bestie  
z uselle obediranno cum tyrannica obedientia: Et la citta Roma  
na insieme cum il dignissimo presule federanno in pianto: codolen  
ti a la vicinita: Et li alemanni goderanno: per che hanno trouato  
una noua institutione. Et duo corni regnoranno in Alemagna: z  
il populo senza capo se eleggera alcuno principe: impero che sera  
tanto disciplinato dal cortello z da li incendio: che sera cossa mara  
uigliosa. Et il populo de la dura ceruice sera sottoposto a lo roma  
no imperio: Et alhora istara limperio in pace infino a lo ano. M.  
cinque cento. lxx. vi. Et da in qsto mezzo suslegnera varij passioni:  
Vascio andare le cagioni per li odienti.

**O**ui lectori z auditori li quali leggere ouero odire qsto mio  
opusculo: pigliatelo cu benigno animo: z fauoregiatelo cum  
orecchia benigna: z correggiete humanamete quelle cose che sono



degne de correctione : z ve pregho che reprimiate il dente de la mordicatione : Impero che niente e perfectio in le cosse humane: amodo che questo mio opusculo dimostra in molti luoghi: Ne anchora io me stimo si perfectio chio habbia ardire fare una operella de tre littere. Ma ho preso la presente pronincia confidandomi in la humanita de li buomini dotti : Acio che io consigliassi ouero a la repubblica ouero a i principi : Ma sia noti a li altri buomini priuari li mali li quali le stelle inebriano : Acio che li possino obuiare cum loro consiglio z cum forte animo z cum le prece porrette a dio per la qual cossa se lo omnipotente dio vorra che vegnino per i nostri peccati: armati da un patiente scudo spectaremo z non vegneranno a lo improprio: ma cum qualche cognitione de cio inferendo per questo manco nocumeto. Et si i dio ci ha ordinato queste cosse sopportiamole cum patientia z humilita in satisfactione di nostri peccati: acio che receuiamo premio de la vita eterna : la quale il signore nostro Iesu christo si degni darci ouero da po le cosse prosperare ouero aduersare.

**C**laus summo regi dicatur vocibus oris:  
Q iam non cesset merces condigna laboris.

**D**ato in borgo vmbroso sotto la quercia de Carpentulo anno domini Mille quattroceto octatatocto in le kalende de Aprile per peregrino Ruth ascoso in li boschi: li occhi del quale sono gia caligionosi: z il stilo trema oppresso da la senectut. Et stare possino sani quelli che emenderanno cum dritto animo. Et stare possino bene come e licito sieno quelli che non cessono abaiare.



Qui sta l'arboro dela quercia cum le foglie  
e pomi de la quercia.

Se del pomo de la quercia nesce qualche anno alcun, ves  
me dimostra la abundantia del anno.

Et se ne esce la moscha significa guerra.

Et se ne esce il rangno significa mortalita.

Et questa regula e de Syluano.





Qui sta Zulbardo e dice li versi sequenti.

Zulbardi lollant: ut nummos undiq; tollant:  
Ut reynbart volucres sic lulbart fallit mulieres.



Finisce questa pronosticatione: la qual durara infino al  
anno Mille cinque cento. lxxij.  
Impresso a Modena per. M. Dominico Ricchizola.



